

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.500.000

Bari — Cagliari — Carrara — Castellamare
di Stabia — Chiavari — Civitavecchia —
Firenze — Foggia — Genova — Iglesias
— Lecco — Lucca — Milano — Modena
— Monza — Napoli — Nervi — Novara —
Parma — Porto Maurizio — Roma — Sam-
pierdarena — Spezia — Taranto — Torino
Torre Annunziata — Varese — Vercelli
— Voghera — LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

ANNO XVI

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 51

GENNAIO - FEBBRAIO 1914



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1914

Assemblea generale dei Soci

Per domenica 28 marzo alle ore 14 a ca' Foscari

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Commemorazione dei Soci defunti
- 2) Relazione del Consiglio Direttivo
- 3) Bilancio consuntivo del 1913
- 4) Discussione ed eventuale deliberazione sulla proposta di aderire alla Federazione nazionale delle Associazioni fra i Licenziati e i Laureati degli Istituti sup. di commercio del Regno.
- 5) Comunicazione dell'esito dei nostri 2 concorsi ai premi di L. 500 ciascuno
 - a) per l'opera migliore di discipline commerciali (scaduto il 30 VI 1913)
 - b) l'opera migliore di materie economiche e giuridiche (scaduto il 31 XII 1913)
- 6) Elezione di 3 Consiglieri in luogo di Cavazzana dr. prof. cav. Romèo e Sicher dr. cav. Emilio scadenti per anzianità e Vedovati dr. prof. Domenico defunto
- 7) Elezione di 1 Revisore dei conti in luogo di Quintavalle dr. Umberto scadente per anzianità.

Il presidente

PRIMO LANZONI

CASTELNUOVO non più direttore della Scuola

Benchè la legge 20 marzo 1913 riguardante l'ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale dichiarò espressamente all'art. 11 che *i professori ordinari e straordinari sono collocati a riposo all'età di 75 anni*, noi avevamo sempre coltivato la speranza che Enrico Castelnuovo, il quale sarebbe giunto a quel limite d'età il giorno 8 febbraio 1914, ma si conserva sempre vegeto di corpo ed alacre di spirito, e la cui opera preziosa era reputata indispensabile alla Scuola come insegnante e come direttore, verrebbe lasciato ad occupare i due uffici almeno sino alla fine dell'anno scolastico.

Ma così non fu.

Il Ministro, dopo di aver interpellato il Consiglio di Stato, il quale rispose recisamente di no, si decise, quantunque a malincuore, a provocare il decreto reale che colloca a riposo il benamato Professore.

E sabato 14 febbraio egli prese congedo dagli studenti e dai colleghi. La riunione improvvisata nell'aula magna fu una vera esplosione di affetto e di rispetto, di tenerezza e di rimpianto.

Parlò prima il Castelnuovo

« Voi sapete, egli disse, il perchè di questa riunione. Il mio congedo l'avevo già preso al principio dell'anno scolastico, ma allora si trattava di una cosa solenne, ufficiale, al cospetto delle autorità civili e militari. Oggi ci troviamo in famiglia. E poi allora non si sapeva se sarei rimasto sì o no sino alla fine dell'anno. Oggi si sa che non ci posso rimanere.

« La legge va rispettata. Contro ogni ingiustizia dobbiamo insorgere fieramente; alla legge, anche se applicata in tutto il suo rigore, dobbiamo inchinarci.

« Dunque io me ne vado.

« Ma non è un abbandono completo. Desidero, sebben collocato a riposo, finire le mie lezioni; entrerò, pare, nel Consiglio Direttivo.

« Ma intendiamoci. Il Consiglio Direttivo non ha che funzioni amministrative; non ha ingerenza nè didattica, nè disciplinare. E in ogni modo non farei certo la parte della *suocera* che vuol rimaner costantemente a difesa della figlia o della *nonna* da cui i bambini cattivi chiedono la caritatevole interposizione.

« A ciascuno la sua responsabilità.

« Del resto, il mio solo merito è stato quello di aver sempre cercato di far il mio dovere.

« Chi mi succederà farà altrettanto e farà anche qualche cosa di più.

« Ora, cari giovani, abbiatevi il mio affettuoso saluto.

« Lo mando idealmente, oltre che a voi, a tutti quegli studenti che in quaranta e un anno mi son passati sotto gli occhi.

« Serbate le buone tradizioni di Ca' Foscari. Portate sempre nella vita cittadina una nota schietta e gioconda, non mai sguaiata e volgare.

« Lasciandovi io vi auguro ogni bene, e poichè si dice che il vivere a lungo è una felicità, vi auguro di raggiungere, di oltrepassare anzi questo famoso limite di età che io ho già oltrepassato da qualche giorno.

« Vedrete allora, com'io vedo, che anche i molti anni son passati, presto; proverete l'impressione così ben resa da un verso del Petrarca.

Stamane era un fanciullo ed or son vecchio.

« Ma assai migliore augurio che quello di una vita lunga, è l'augurio d'una vita fatta di onestà, di lealtà, di bontà ».

*
**

Gli applausi frenetici che coronano queste semplici parole si direbbe che servono a coprire la profonda commozione da cui tutti sono pervasi.

A nome degli studenti attuali parla quindi il laureando Alfonso Giacomelli.

« È la parola umile dello studente che si leva, certo non meno commossa della voce cara che or ora prendeva da noi il doloroso congedo.

« Signor Direttore, io cerco vanamente di specchiare nel mio dire l'animo dei compagni che m'incaricarono di porgere a Lei l'espressione dei loro affetti e della loro gratitudine. Lei acuto psicologo, può meglio leggere questi sentimenti sulla faccia dei presenti che non hanno certo oggi l'espressione consueta dei gaudenti.

« L'invito che ci ha riuniti a questa mesta cerimonia ci ha profondamente commossi. Ben sapevamo da tempo che il decreto che doveva togliere alla Scuola il ben amato Direttore era imminente ma come in ogni caso in cui il cuore soggioga la ragione, ci pareva che quel giorno non sarebbe mai giunto, perchè ci pareva impossibile che si allontanasse per limiti d'età, per anzianità, il prof. Castelnuovo che ci appariva d'anno in anno ringiovanito di forze fisiche ed intellettuali.

« Il giorno è venuto. C'illuderemo per qualche tempo che ciò non sia, poichè come poc'anzi suonavano le sue parole, Egli non lascerà tanto presto la Scuola per disimpegnare ancora le sue mansioni di Professore.

« Noi, gli anziani, che più hanno scolpita nel cuore la figura dell'educatore che ci fu padre, i nuovi che già nei brevi mesi trascorsi hanno avuto agio d'apprezzare e d'affezionarsi al loro Direttore, abbiamo voluto testimoniare la nostra gratitudine con questo modesto ricordo, questa medaglia che offro a nome dei compagni, dolenti che le brevi ore di cui disponevamo ci abbiano impedito di fare di più ».

Appena lo studente Giacomelli termina di parlare, un altro applauso scrosciante e altissimo empie la sala d'affetto. Si ha qui il momento più commo-

vente: il prof. Castelnuovo, commosso, abbraccia e bacia due volte il discepolo nel prendere in consegna l'offerta gentile: una artistica medaglia d'oro raffigurante il genio che tiene un fascio d'alloro. La medaglia porta scritto da un lato: *Gli studenti al ben amato Direttore* e dall'altro *Ca' Foscari, 14 Febbraio 1914*. Nella medaglia è incastonato un brillante.

*
**

Si avvanza quindi visibilmente commosso fino alle lagrime, il prof. Besta che rammenta le affettuose insistenze fatte dal Collegio accademico e dal Consiglio direttivo della Scuola perchè fosse ritardato il decreto ministeriale che metteva il Castelnuovo a riposo. « È doloroso pensare — dice l'egregio professore — che quella stessa legge che diede assetto a questo Istituto assicurandogli una stabile vita, abbia colpito colla sua inesorabilità il suo stesso Direttore! Tuttavia consoliamoci, in questo triste momento, del saggio provvedimento che ci lascia il prof. Castelnuovo membro del Consiglio, carica che ci permetterà il vanto e la fortuna di avere ancora tutti i suoi consigli sì cari e sempre sì utili ».

Chiude il suo breve eloquente discorso presentando al Castelnuovo, in nome e per incarico di tutti i Professori, della Segreteria e dell'Economato della Scuola, le insegne di Grande ufficiale della Corona d'Italia, della quale onorificenza il Castelnuovo era stato appena allora insignito dal Governo del Re.

Castelnuovo bacia e ribacia il vecchio ed amato collega. E gli applausi risonano un'altra volta più frenetici nella Sala.

*
**

In una magnifica improvvisazione il prof. Brugi, il quale chiamandosi doppiamente onorato di appartenere alla Scuola e ad un tempo anche alla Università di Padova, pur non rivestendo il saluto suo il

carattere dell'ufficialità, perchè la cerimonia d'oggi giunse troppo improvvisa, sente di interpretare appieno il sentimento del Rettore dell'Università di Padova e di quell'intero Corpo insegnante recando il saluto al prof. Castelnuovo. In Lui e nella di lui partenza, l'oratore raffigura efficacemente l'antico veterano romano che lasciava le armi per recarsi a fondare colonie e come un veterano romano, forte, illustre, glorioso, lo saluta augurandosi che l'attività avvenire sia divisa in lui per restare come prima, della Scuola, il padre, l'amico, il consigliere.

*
**

Chiude la serie dei discorsi il prof. Lanzoni, il quale, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione, porge a Castelnuovo il saluto delle centinaia e centinaia di studenti che sono usciti dalla Scuola nei quaranta e più anni che il Castelnuovo vi è stato professore.

Egli pure riceve e ricambia l'abbraccio ed il bacio fraterno.

*
**

Dopo di che la cerimonia brevissima dovrebbe considerarsi chiusa.

Ma non lo è di fatto giacchè tutti, colleghi, impiegati, studenti attuali ed antichi, si affollano intorno al festeggiato e tutti vogliono stringergli la mano. Qualche studente la bacia reverente e commosso.

Bisogna finirla; è lui stesso che lo dice esclamando con quel fine umorismo che gli è proprio « Non vorrete mica farmi passare per il Mikado che non finivano mai di seppellire ».

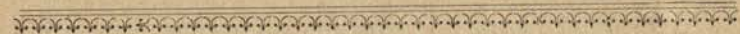
E si ride. Si ride e insieme si piange. Tutti i professori, tutti gli studenti hanno gli occhi umidi e l'emozione è a stento trattenuta. È trattenuta sbandandosi, giù per le scale, gettando altrove lo sguardo. Scende anche Enrico Castelnuovo. Nell'ampio scalone

egli passa fra due fitte ali di studenti e di professori, fra un applauso continuo, frenetico. Tutto il palazzo ne riporta l'eco. Anche lui vuol parlare.

Prima di lasciare la Scuola gli studenti tutti raccolti nel cortile magnifico acclamano ad Enrico Castelnuovo, lo vogliono rivedere, risalutare al verone, ove è costretto a presentarsi accolto da applausi ed evviva.

*
**

Gli studenti hanno chiuso in modo degno questa cerimonia indimenticabile e commovente erogando il civanzo della somma da essi raccolta per la medaglia in onore di Castelnuovo, a favore del nostro Fondo di soccorso per gli Studenti bisognosi.



Pagamento della quota Sociale per l'anno 1914

Preghiamo i consoci di farci avere al più presto la quota di L. 6 che va pagata in via anticipata.

E poichè alcuni soci cadono in equivoco sull'ufficio e sul valore della medesima rammentiamo che essa non rappresenta soltanto l'abbonamento al Bollettino ma ben anche il contributo proporzionale dei soci alle altre spese sociali che sono complessivamente molto più gravi di quelle, pure gravissime, che l'Associazione incontra per la stampa del Bollettino.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di martedì 23 dicembre 1913

(a Ca' Foscari — ore 8³⁰)

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Bergamo, Caobelli, Dall' Asta, Luzzatti, Scarpellon, Sicher* consiglieri; *Quintavalle* revisore. Assenti giustificati: *Cavazzana* e *Zamboni*.

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (21 novembre) risultano dal solito confronto dei numeri di protocollo in arrivo (2909-3221). In questo frattempo, essendo stati nominati senatori i soci Diena e Ferraris, quello vice-presidente del Consiglio direttivo della Scuola e questi ex professore nella medesima, l'Associazione si è affrettata ad esprimere loro le più vive felicitazioni. Ed altrettanto, anzi con più grande fervore, le ha espresse al socio Della Torre, il primo degli antichi studenti di Cà Foscari a cui sia toccato l'onore del laticlavio.

All'Istituto tecnico di Pinerolo, che ci aveva chiesto un insegnante di Ragioneria, abbiamo offerto il prof. Carrai il quale, a quest'ora, dovrebbe essersi già combinato con quel Preside come risulterebbe da una lettera che egli ci ha scritto due giorni or sono.

Abbiamo comunicato a quanti potessero avervi interesse gli avvisi di concorso ai posti di II Vice-segretario, di III applicato di Ragioneria e di Ragioniere della Camera di commercio di Roma.

Dietro istanza rinnovata di un socio abbiamo di nuovo fatto pratiche alla Scuola perchè questa domandi che agli esami della carriera amministrativa presso le prefetture siano ammessi i licenziati, o per lo meno i laureati, delle Scuole superiori di commercio, come lo sono già da lungo tempo i licenziati della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Dietro preghiera del prof. Casotto della R. Scuola tecnica di Carrara il Presidente ha sottoposto di nuovo all'esame dei prof. Besta e Rigobon la posizione inferiore e quasi umiliante che dalla nuova legge Credaro verrebbe fatta nelle Scuole tecniche ai professori di computisteria. Vedranno insieme i due egregi colleghi, d'accordo colla Scuola e coll'Associazione, che cosa convenga meglio di fare.

Abbiamo raccomandato un socio che aspirava ad un ufficio direttivo di una Banca Popolare del Veneto, ed un secondo che ha chiesto di entrare nel nuovo Istituto nazionale di credito per le Cooperative.

Nell'interesse del socio bulgaro Sabbeff il Presidente ha avuto una lunga conferenza con S. E. il comm. Cucchi-Boasso, ministro residente d'Italia a Sofia, il quale ha promesso il suo valido appoggio.

Abbiamo dato informazioni diverse a diversi soci.

Ad altro socio, che insisteva per avere una nuova raccomandazione, abbiamo risposto negativamente per ragioni molto evidenti di convenienza e di discrezione.

La nostra medaglia d'oro venne consegnata allo studente Rosenthal di Vienna nel giorno immediatamente successivo alla solenne inaugurazione degli studi d'innanzi alla scolaresca del II corso a cui egli appartiene.

Il Presidente, in risposta ad una lettera della consocia Renganeschi che si giustificava di non aver insistito nella sua idea d'istituire a Milano una sezione dell'Associazione, il Presidente ha proposto di organizzare un banchetto a cui potessero intervenire tutti i soci colà residenti; ma la proposta non venne ac-

cezzata per la difficoltà della attuazione pratica. Il Presidente però non dispera di giungere egualmente a tenere anche a Milano un banchetto sociale del genere di quelli che furono così felicemente organizzati a Roma, a Torino e a Verona.

Abbiamo assistito alla cerimonia della solenne inaugurazione dell'Ateneo Veneto, la cui Presidenza ha concesso ai nostri soci una riduzione nel prezzo d'abbonamento alle sale di lettura, promettendo di concedere una riduzione maggiore se sarà notevole il numero di quelli che ne profitteranno.

Abbiamo declinato, ringraziando, gli inviti al ballo della Unione delle Associazioni consorelle di Francia che ha avuto luogo al Grand Hôtel coll'intervento personale del Presidente della Repubblica ed al banchetto della consorella degli Hautes Etudes tenutosi sotto la presidenza del Presidente medesimo.

L'album delle cartoline illustrate essendo oramai al completo il Presidente propone e il Consiglio approva di provvederne un altro o alcuni altri per accogliere le cartoline che sono rimaste fuori fino ad oggi e quelle che arriveranno dopo di oggi.

Al F. S. S. B. il prof. Besta, ha cortesemente elargito altre L. 50 che, aggiunte all'offerta inviata queste vacanze, fanno le L. 100 che ci hanno permesso di inscrivere anche il suo nome nell'albo dei benemeriti di questa nostra istituzione.

Essendo oramai divenuto quasi inservibile o almeno poco utile l'antico elenco dei soci, in troppa parte aumentato e corretto, ne abbiamo fatto stampare uno nuovo.

Anche al Bezzi, che trovasi a Londra coll'aiuto della borsa di viaggio della Banca d'Italia, abbiamo inviato la seconda rata di L. 100 in oro. Quanto al Pesaro egli ci ha annunciato il suo ritorno dalla Germania appunto per oggi. E quantunque ci dispiaccia che il suo soggiorno abbia durato tanto poco, pure gli

verranno consegnate le L. 100 a saldo quando egli presenterà la sua relazione.

Un nuovo studente rumeno, il sig. Slatineano, vorrebbe che l'Associazione o il suo Presidente prendessero parte attiva ad una sua iniziativa per costituire qui a Venezia il primo nucleo di un comitato nazionale-italo-rumeno; ma il vostro Presidente si è per suo conto recisamente rifiutato.

Dopo il breve servizio provvisorio del bidello Giuseppe Pettenà, il Presidente, per quanto fosse rimasto contento di lui, ha assunto, benchè in forma provvisoria, l'altro bidello Egidio Melchiori, il quale, abitando a Venezia, può essere più facilmente e più costantemente a nostra disposizione.

Ci hanno mandato saluti il Fagioli da S. Gallo, il Terasaki da Berlino, l'Azzarita dalla Grecia, il Contesso da Costantinopoli e il Mariani da Tokio.

Il Presidente in questi giorni ha conferito col Gentili reduce dal Marocco.

Dopo di che, le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Radiazioni e Dimissioni di Soci.

Gli assegni postali essendo ritornati insoluti e successivamente non avendo risposto all'ultimo appello rivolto dal Presidente ai soci che si erano rifiutati di pagare, il Consiglio delibera la radiazione per morosità di 24 soci, sospendendo soltanto, dietro preghiera di Scarpellon, quella di uno di essi che ha manifestato l'intenzione di mettersi al corrente.

Si accettano pure le dimissioni di altri 4 soci.

Preventivo 1914.

Il tesoriere prof. *Caobelli* dà lettura articolo per articolo del Preventivo per l'esercizio 1914. — La lettura non dando luogo ad osservazioni il Preventivo viene approvato.

Relazione del Convegno di Genova sulla Federazione nazionale.

Il Presidente riferisce ampiamente sul Convegno che ebbe luogo a Genova il 23 novembre per discutere di una Federazione Nazionale, che si diceva già costituita, fra i « Dottori in scienze commerciali » delle altre Scuole superiori di Commercio.

Sono intervenuti: il dr. Ferdinando Cartecchini presidente dell'Associazione di Genova; il dr. Ferdinando Citella Vice Presidente di quella di Milano; il dr. Alessandro Marentini in rappresentanza dell'Associazione di Torino; il dr. Beniamino Spera in rappresentanza di quella di Bari.

A dirigere l'adunanza venne designato, per acclamazione, il Presidente di Venezia, mentre le funzioni di Segretario venivano assunte dal dr. Angelo Drago dell'Associazione di Genova.

Da una prima dettagliatissima esposizione dei precedenti apparve evidente che la Federazione dei « Dottori in scienze commerciali », la quale aveva costituito il motivo del nostro intervento al Convegno giacchè appariva cosa diversa da quella Federazione delle Associazioni che si era costituita al Congresso di Torino e alla quale noi avevamo sempre negato il nostro consenso, non era che una creazione artificiale e temporanea intesa a rendere più facilmente accettabile un « Memoriale al Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio » e per ottenere che nella compilazione che si stava allora facendo di un Regolamento — tipo per le Camere di Commercio, si riconoscesse ai Dottori in scienze commerciali il titolo di maggiore idoneità tecnica per l'affidamento delle curatele fallimentari. Anzi era stato questo Memoriale a stampa e uno scambio attivo di corrispondenza col dr. Graziani di Torino, il quale ne era stato il Relatore, che aveva indotto noi nella convinzione che, essendo fallita la Federazione delle Associazioni, essa si fosse trasformata alla chetichella nella nuova Federazione che, avendo

nome diverso, si poteva, anzi si doveva, supporre che avesse natura differente e diversa finalità. Era questo anzi il fatto nuovo, come ben ricordano i colleghi del Consiglio, che ci aveva indotti, se pure senza entusiasmo, ad esaminare la nuova iniziativa nel Convegno al quale eravamo stati invitati e al quale voi deste mandato di intervenire al vostro Presidente col l'incarico di riferire se ed in quanto potesse convenire di proporre all'assemblea l'adesione anche del nostro sodalizio, alla nuova Federazione.

Ma quando, dopo una lunga e movimentata discussione preparatoria, apparve evidente che di una Federazione nazionale limitata ai dottori in scienze commerciali non era il caso seriamente di parlare, il vostro Presidente si alzò per andarsene. Ed avrebbe senz'altro abbandonato il Convegno se non fossero state le preghiere insistenti degli altri convenuti, il bisogno di chiarire meglio l'equivoco, e, inoltre, il desiderio di vedere se ed in quanto fossero mutate le cose per modo che apparisse possibile e conveniente per la nostra Associazione di dare ora quella adesione ad una Federazione fra le Associazioni che essa aveva per il passato reiteratamente negata.

E in vero le condizioni attuali delle Associazioni di fronte al principio federativo, apparvero effettivamente alquanto cambiate. Bisogna premettere anzitutto che la nostra Associazione è sempre stata favorevole al principio federativo. Ha votato contro alla Federazione (che erasi voluta proclamare a Torino) unicamente per ragione di opportunità e perchè le pareva intempestiva. Questo ha voluto il vostro Presidente che venisse di nuovo associato nel Convegno di Genova.

Premesso tutto ciò è parso al vostro Presidente che dall'epoca del Congresso di Torino ad oggi il principio federativo in genere abbia fatto tanto cammino in Italia che sarebbe forse un errore opporsi al medesimo, per quanto ha riguardo alla eventuale tutela

collettiva dei nostri interessi. E poichè è apparso evidente che la Federazione, non aveva potuto avere fino ad ora praticata attuazione, anche perchè le aveva negato il suo consenso l'Associazione di Venezia, egli ha creduto che questa farebbe forse opera saggia non insistendo più oltre nella sua opposizione sistematica ma riprendendo in esame con speciale benevolenza il già avversato progetto, ciò che ne renderebbe possibile o più facile o più efficace la pratica attuazione.

Questo e non altro è il significato che egli ha inteso di dare all'ordine del giorno che venne approvato all'unanimità, alla chiusa dei suoi lavori, dal Convegno di Genova:

I delegati delle Associazioni di Genova, Milano, Torino e Bari, riuniti in convegno amichevole, in unione al rappresentante dell'Associazione di Venezia, dopo di aver respinto come praticamente non attuabile il progetto di una Federazione di Dottori in Scienze commerciali, e dopo aver preso in esame il concetto informatore della Federazione tra le Associazioni degli Antichi studenti, Laureati e Licenziati delle RR. Scuole superiori di commercio e della Università commerciale Luigi Bocconi, « proposta che era stata approvata al Congresso di Torino e che non aveva potuto avere fino ad ora pratica attuazione », pregano il professore Primo Lanzoni, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione di Venezia, di sottoporre alla medesima il progetto di una Federazione tra le Associazioni, anche facendo astrazione, se del caso, dello statuto già esistente e che venne anche pubblicato nel bollettino dell'Associazione di Venezia; tanto più che esso venne già sottoposto a tre successive modificazioni; cosicchè, se non fosse intervenuto il Presidente dell'Associazione di Venezia nel Convegno di Genova, in una riunione dei Delegati delle altre Associazioni, si sarebbe provveduto alla definitiva approvazione del nuovo Statuto.

Il vostro Presidente ha aggiunto inoltre che per il trionfo dell'idea federale egli credeva indispensabile di promuovere la risurrezione dell'Associazione di Bari e la nascita di quella di Roma. Non si sapeva allora da nessuno degli intervenuti che quest'ultima era già nata l'anno scorso, e che quasi subito dopo, era morta.

Così si chiuse il movimentato Convegno che aveva durato dalle 10 alle 18, con una breve interruzione per la colazione.

In omaggio adunque alle deliberazioni del Convegno di Genova il Presidente sottopone al Consiglio il progetto di aderire alla presente Federazione delle Associazioni fra gli Antichi Studenti degli Istituti superiori di commercio, modificandone radicalmente, se sarà del caso, lo statuto originale quale venne pubblicato nel nostro bollettino N. 49, ovvero anche di costituirne una nuova.

Luzzatti, di conformità alle sue dichiarazioni della seduta precedente, trova giusto che siasi respinto come praticamente inattuabile il progetto di una Federazione di Dottori in Scienze commerciali. D'altra parte non crede neppure conveniente che la nostra Associazione dia la sua adesione ad una Federazione, della quale noi non sentiamo ancora il bisogno, mentre in ragione del maggior numero dei nostri soci noi dovremmo sostenerne probabilmente il peso maggiore. Inoltre, per l'indole del nostro Istituto che è tanto più complesso e per conseguenza tanto diverso dagli altri, noi potremmo trovarci in opposizione cogli interessi della maggioranza degli altri antichi studenti ed essere costretti, ciononostante, ad eseguirne le deliberazioni. Ragione per cui egli riterrebbe più opportuno, o, per lo meno, più prudente, di rinviare qualsiasi deliberazione alla prossima assemblea generale dei soci.

Dall'Asta rimane sempre della stessa opinione che ha ripetutamente manifestato e cioè che, allo stato attuale delle cose, la nostra Associazione debba continuare a mantenersi estranea a qualsiasi movimento federativo. Attendiamo ad ogni modo il risultato delle pratiche, che egli approva con entusiasmo, per la risurrezione delle Associazioni consorelle di Bari e di Roma. A proposito di quest'ultima trova anzi opportuna la proposta del Presidente di dare gli aiuti che si reputeranno necessari per raggiungere lo scopo il

quale ha sempre costituito una delle nostre condizioni per aderire alla proposta Federazione.

Scarpellon è invece del parere di accettare in massima l'adesione alla Federazione. Il principio che la informa è diventato ormai così prevalente nella vita pubblica che sarebbe un errore di non farlo nostro se anche per avventura, la sua attuazione pratica presentasse qualche inconveniente.

A questo punto la discussione diventa animatissima, poichè vi prendono parte, si può dire, tutti i convenuti.

La maggioranza, però, dimostrandosi contraria alla proposta adesione, si delibera di rinviare ogni deliberazione alla seduta di Consiglio che dovrà precedere l'assemblea.

Proposta di modificazione degli art. 9 e 10 dello Statuto sociale riguardante le assemblee.

Il *Presidente* richiama il tenore degli articoli che egli propone di modificare.

L'art. 9 dice: L'assemblea generale si convoca ogni anno, non più tardi del mese di marzo, per gli esami dei conti del precedente esercizio e per eleggere le cariche sociali. E l'art. 10 aggiunge: L'assemblea generale può deliberare su ogni materia posta all'ordine del giorno qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ora cosa avviene? Che alle assemblee intervengono solo i soci residenti a Venezia e che essi soli, qualunque sia il loro numero, (e sono di regola pochissimi) dirigono e controllano un sodalizio che ha carattere e importanza nazionali, anzi internazionali, giacchè i suoi componenti risiedono fuori di Venezia, nel resto d'Italia per $\frac{4}{5}$ e in un numero notevole anche fuori d'Italia. E' vero che si tratta di un inconveniente comune a tutte le altre Associazioni nazionali simili alla nostra; ma appunto perchè nelle altre Associazioni si sono incominciati a prendere dei provvedimenti intesi

a togliere o a diminuire questo inconveniente, il *Presidente* crederebbe opportuno che il nostro sodalizio, lungi dal lasciarsi rimorchiare dagli altri, fosse dei primi a mettersi per una nuova via, diretta a dare soddisfazione, per quanto è possibile, al diritto dei soci che non risiedono a Venezia di prendere una parte più attiva alla vita sociale.

Gli è perciò che il vostro *Presidente*, dopo di aver studiato le riforme che vennero attuate o proposte nei sodalizi congeneri, è venuto nella determinazione di proporvi la seguente riforma da sottoporre alla prossima assemblea generale dei soci. Che i Bilanci e la Relazione del Consiglio, prima che all'assemblea, vengano sottoposti, a mezzo del Bollettino ovvero di apposita circolare, a tutti i Soci per modo che essi possano, ove lo vogliano, far giungere la loro approvazione o la loro disapprovazione o le eventuali loro osservazioni in tempo all'assemblea la cui convocazione dovrebbe essere, appunto per ciò, ritardata di un mese. E, volendo, si potrebbe anche dar modo ai soci residenti fuori di Venezia di partecipare alla elezione delle cariche sociali. Una volta adottato questo ordine di idee non sarebbe difficile di escogitare le opportune conseguenti modificazioni da introdurre nello Statuto sociale.

Luzzatti crede che pochi soci esprimerebbero il loro voto per lettera. Comunque trova anormale la situazione di coloro che avendo espresso qualche osservazione sui Bilanci o sulla Relazione del Consiglio, non potrebbero poi trovarsi presenti per la discussione relativa. Senza intendere di fare una proposta concreta espone l'idea di effettuare invece un'Assemblea alternativamente per ogni città.

Dall'Asta sarebbe favorevole ad un esperimento da farsi quest'anno per poter quindi, secondo il suo risultato, giudicare in definitiva sulla opportunità di adottare il nuovo sistema.

Carbelli osserva che un esperimento, che si potrebbe

dire postumo, viene fatto ogni anno coll'invio del Bollettino contenente il Bilancio e le relazioni senza che mai o quasi mai nessun socio lontano esprima il proprio avviso sull'andamento sociale.

A questo punto la discussione diventa generale poichè vi partecipano tutti i presenti.

Si finisce col concludere di non prendere una deliberazione definitiva al riguardo ma di farne oggetto di una comunicazione Presidenziale nella prossima Assemblea generale dei soci.

Esaurito così l'Ordine del giorno, i convenuti si scambiano gli auguri per il nuovo Anno, e la seduta viene tolta alle ore 23 e mezzo.

Adunanza di mercoledì 21 gennaio 1914

(a casa del Presidente - ore 20 e tre quarti)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Sicher* consiglieri, *Quintavalle* e *Zamboni* revisori; assenti giustificati: *Bergamo*, *Caobelli* e *Scarpellon*. Funge da segretario *Zamboni*.

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (23 dicembre) fino al 31 dicembre 1913, risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (3221-3628). Nel 1912 si ebbero soltanto 3097 numeri di protocollo in arrivo. Dal 1. gennaio a tutt'oggi gli affari trattati furono 270.

Essendosi eseguito ancora qualche altro pagamento i soci definitivamente radiati per morosità si sono ridotti a 23.

Il numero dei soci ordinari ridottosi per tal modo a 680 si è ridotto ancora di altri due in seguito alla morte del prof. Politeo, che faceva parte dell'Associa-

zione nella sua qualità di membro del Consiglio Direttivo della Scuola, e dell'antico studente prof. Tognini di Ferrara morto improvvisamente in un viaggio a Bologna. Dei due defunti tesse brevemente l'elogio funebre. Partecipa al suo cordoglio l'intero Consiglio.

Luzzatti propone che in onore di un uomo così insigne come fu il Politeo, l'Associazione eroghi L. 20 alla Fondazione che porta il suo nome presso la Dante Alighieri. Risponde il Presidente che, volendo fare una erogazione, egli preferirebbe che questa andasse a beneficio del nostro Fondo di soccorso agli studenti bisognosi. Ma poichè *Dall'Asta* e *Sicher* appoggiano la proposta *Luzzatti*, così egli non insiste e la proposta risulta approvata. Le lire 20 andranno a carico del bilancio 1913.

Il Presidente ha il piacere di comunicare 4 nuove adesioni nelle persone del cav. Paolo Gerolamo De Parente, incaricato di affari alla R. Legazione italiana del Marocco a Tangeri, del dr. prof. Roberto Murray, direttore della Rivista critica di scienze sociali a Firenze, del prof. Antonio Ovio di Padova insegnante di spagnolo alla Scuola e del sig. Francesco Strani impiegato presso la ditta Ulrich di Torino (riammissione). Di conformità all'impegno che aveva assunto, il nostro carissimo amico dr. Zamboni, ha fatto giungere alla sede dell'Associazione un suo graditissimo regalo di 6 bottiglie di vino della natia Romagna.

A lui i nostri ringraziamenti più cordiali.

Le Assicurazioni generali a cui la Scuola, d'accordo coll'Associazione, aveva proposto 3 laureati, pare che abbiano finito col prenderne solamente uno. Gli è vero però che poco prima ne avevano assunto per loro iniziativa un'altro.

Il dr. Zerilli, capo del Personale del Credito Italiano, è venuto espressamente a Venezia per conferire col Direttore della Scuola e col nostro Presidente sull'ammissione di nuovo personale cafoscarino.

La Banca Veneta avendo assunto di sua iniziativa

il Lanzoni A. recentemente laureato, il vostro Presidente si è affrettato ad esprimerne i più vivi ringraziamenti al suo Direttore facendo gli auguri che questo primo nostro studente impiegato nel potente istituto di credito cittadino, possa essere seguito da molti altri.

Tra le condoglianze spedite in morte di parenti a numerosi nostri consoci, il Presidente ricorda quella che abbiamo mandata, per la morte della moglie, al comm. Marco Besso, che fu sempre un grande amico dell'Associazione.

Fra i numerosi servigi che abbiamo reso ai nostri soci ricordiamo: inviata, ad uno di essi, per essere veduta, la memoria di Armani sulla erezione dell'Associazione in ente morale; trasmesso, con raccomandazione, a Fradeletto e a Castelnuovo, il Memoriale di un secondo; invio a tre soci di altrettanti certificati scolastici coll'anticipo della spesa relativa; idem a un quarto d'una copia del gruppo fotografico dei licenziandi 1911-1912; informazioni bibliografiche a un quinto sul suo viaggio in Levante; informazioni a un sesto sugli esami magistrali di ragioneria; risposta a un settimo di non poter sollecitare dal Ministro della P. I. il ritardato pagamento dei compensi per le classi aggiunte; rifiutato a un ottavo di raccomandarlo al Credito Italiano perchè vorrebbe rimanervi soltanto alcuni mesi; informazioni a un nono sul nostro concorso che scadrà il 31 dicembre 1914; informazioni a un decimo sul posto lasciato libero a Venezia dallo Zaramella; informazioni diverse a un undecimo; negato a un dodicesimo l'appoggio per un concorso, dove sappiamo di un altro concorrente Cafoscarino; chiesto al Direttore di un giornale di Venezia l'ufficio di corrispondente di Milano per un tredicesimo socio; fatto onore alle presentazioni e raccomandazioni di altri tre soci.

Del discorso di Castelnuovo l'Associazione ha già spedito 50 copie ai soci che ne hanno fatto domanda

e un altro centinaio nè verrà spedito a giorni a quelli che si suppongono particolarmente desiderosi di averlo.

Ghedojau ha mandato da Costantinopoli L. 7.50 al nostro F. S. S. B.

Il dr. Pesaro, reduce dal suo viaggio e dalla sua breve residenza in Germania, ci ha presentato una sua breve relazione in tedesco sull'acqua di Colonia. E un'altra, parimenti in tedesco, sopra l'Esposizione della Deutsche Werkbund.

Bezzi, il quale deve aver fatto ritorno in Italia ai primi di gennaio, sta compilando una relazione in inglese sulla Clearing-House di Londra.

Con un ultimo invio ai soci D'Este e Ghedojan si è finalmente esaurito quello stock di fotografie del palazzo Foscari che noi tenevamo da troppo tempo a disposizione dei soci. Poichè questa iniziativa ha avuto poca fortuna il Presidente propone ed il consiglio approva di abbandonarla.

Alla « Gazzetta Commerciale » di Venezia che ha pubblicato di sua iniziativa una recensione molto lusinghiera del nostro ultimo Bollettino e che offre di continuo ospitalità agli studi economici dei nostri Antichi Studenti, noi abbiamo fornito, dietro richiesta, gli indirizzi degli ultimi laureati.

La cerimonia d'inaugurazione della epigrafe « Ausu Romano-Aere Veneto » sui Murazzi venne, di comune accordo col Magistrato alle acque, rinviata alla prima quindicina di marzo.

Abbiamo scambiato gli auguri di capo d'anno con parecchie Associazioni consorelle della Francia, mentre abbiamo declinato l'invito ai banchetti dell'Associazione di Bordeaux e di quella di Parigi (E. S. C.), il quale ultimo dovrà tenersi sotto la presidenza del Ministro del Commercio.

In seguito al ritorno all'antico del movimento del denaro, il Presidente ha fatto stampare dei bollettari speciali a madre e figlia per i Mandati allo scopo di rendere più facile e più efficace il controllo col teso-

riere. Ed allo stesso scopo è ora allo studio una modificazione nella forma delle Reversali.

Traendo argomento dal suo viaggio a Milano per la organizzazione della escursione nazionale in Libia, di cui si tratterà più avanti, il Presidente ha preso gli accordi col prof. Emilio Fonio per organizzare in quella città un banchetto sociale per la sera di sabato 7 febbraio, al quale verranno invitati i 78 antichi studenti di Ca' Foscari e soci dell'Associazione che sono attualmente residenti in quella città.

In quella medesima occasione il nostro Presidente ha fatto la conoscenza personale del dr. Dino Poli, l'amabile Presidente della Associazione consorella di Milano, e si è intrattenuto a lungo, intorno alla Federazione, con lui, col vice-Presidente dr. Citella e con parecchi membri del Consiglio Direttivo i quali andarono a gara nel colmarlo di cortesie e nel dirgli ogni bene della nostra Associazione e della nostra Scuola. Bisognerà tener conto di queste amabilità quando, in una prossima seduta, noi torneremo a prendere in esame il progetto di Federazione delle Associazioni fra gli Antichi studenti degli istituti superiori di commercio d'Italia.

Ricordiamo che il prof. Nicola Garrone, Presidente nominale dell'Associazione di Bari, da lungo tempo defunta, ha aderito al nostro invito caloroso promettendo che farà tutto il possibile per farla risorgere a nuova vita.

Per il Congresso di Lione il Presidente propone, ed il Consiglio approva, che vengano svolti dall'Associazione questi due argomenti:

1. Du placement des anciens élèves (Quels sont les meilleurs méthodes de publicité?).

2. De l'intérêt que les anciens élèves des Écoles S. C. doivent porter à leurs jeunes camarades (Bourses aux écoles, bourses de voyages).

In occasione delle feste natalizie e del nuovo anno sono giunti all'Associazione e al suo Presidente più

di 120 biglietti di augurio ai quali venne scrupolosamente risposto.

Ci hanno mandato saluti il Laicata da Clermont-Ferrand, il Miani da Neufchâtel, il Paleani da Bruxelles, il Monico da Budapest, il Roselli da Alessandria d'Egitto, il D'Este da Düsseldorf, il Behar da Costantinopoli, il Cavazzani da Bombay, il Weighelsberg da Hong-Kong, il Pastorelli da Tokio, il Buti da New-York, il Fogliati da Rio Janeiro, lo Schizzi da S. Paolo del Brasile.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Dimissioni di Soci.

Dietro proposta del Presidente vengono accolte le dimissioni di tre soci. Viceversa vengono considerate come non avvenute quelle del prof. Riccoboni il quale, nonostante abbia cessato, per motivi di età, di essere professore alla Scuola, ha desiderato di rimanere socio dell'Associazione.

Sanatorie per tre prestiti.

In seguito a particolareggiata relazione del Presidente viene accordate la sanatoria per tre prestiti: di L. 35, di L. 40, e di L. 100.

Domanda di due prestiti (di L. 200 e di L. 150).

Dopo una lunga discussione, nella quale viene confermato il proposito più volte espresso dal Consiglio Direttivo e confermato dall'assemblea dei Soci che l'Associazione, ben lungi dall'essere e dal funzionare come una Banca, debba limitare i prestiti solamente a quei soci i quali ne avessero bisogno per recarsi da una residenza ad un'altra nella quale fossero stati trasferiti, ovverossia per attendere in seguito ad una nomina la maturanza del primo stipendio, o per aiutarli in qualsiasi altro modo nei primi e più difficili passi della loro carriera, consente i due prestiti richie-

sti, a patto che essi corrispondano ai suddetti requisiti e dando incarico formale al Presidente di rifiutarli se a lui non risultassero a quei requisiti conformi.

Commissione giudicatrice del concorso al premio di L. 500 scaduto il 31 Dicembre 1913.

I concorrenti sono 5 i quali hanno presentato 6 opere, alcune stampate ed altre manoscritte. Di 4 sappiamo i nomi: mentre un quinto si è nascosto sotto il velo dell'anonimo assumendo il titolo di « Iris » che è ripetuto sopra una busta suggellata.

Fuori concorso, ma colla preghiera che venga comunicata ai membri della Commissione, ha mandato il neo socio Murray un' opera stampata di Scienza delle finanze.

Dietro proposta del Presidente, il Consiglio, essendosi astenuto uno dei suoi membri, per quanto riguarda il suo nome, elegge ad unanimità la Commissione giudicatrice.

Rendiconto del F. S. S. B. e del F. P. S.

Il Presidente comunica che il F. S. S. B. ha raggiunto a tutto il 31 dicembre 1913 la somma di Lire 4702,65, come risulta dal libretto della Banca Mutua Popolare di Venezia dove esse sono depositate.

Rispetto al F. P. S. occorre partire dalle L. 1000 destinate in origine a questo servizio, le quali, cogli interessi di detto fondo e con quelli del F. S. S. B. che si sono maturati nel II. semestre 1912 e nel I. e II. semestre 1913, sono salite alla cifra complessiva di L. 1270,55.

E poichè L. 380 sono ancora in prestito presso gli studenti morosi, rimangono L. 890,55 le quali figurano sul libretto al portatore della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio approva.

Sussidio agli studenti per le feste goliardiche.

Dopo una breve relazione del Presidente il Consiglio accorda unanime la somma di L. 50 da mettere a carico del bilancio 1913.

Escursione nazionale in Libia.

Il Presidente avrebbe dovuto intervenire il giorno 11 ad una nuova udienza accordata in Roma dal ministro Bertolini alla Commissione organizzatrice della escursione nazionale nella Libia, ma gli è stato impossibile di allontanarsi in quel giorno da Venezia. Viceversa poi è intervenuto alla seduta indetta nella giornata di ieri a Milano alla sede del Touring sotto la presidenza del comm. Johnson e coll' intervento del colonnello Raffa, dei comm. De Simoni, Mercanti e Zaffaroni e di altre personalità del mondo turistico italiano.

La seduta durò dalle 16 alle 18. Venne riferita l'accoglienza accordata dal Ministro e la concessione di organizzare la escursione solamente nella Tripolitania propriamente detta. Come epoca vennero fissati i 12 giorni che decorrono dal 29 di Aprile al 10 di Maggio. Si sono iniziate le trattative per il noleggio di un vapore della società Sicula il quale imbarcherebbe i gitanti a Napoli e Siracusa. La parte più singolare dell'escursione sarebbe la visita al Garian, la quale, nella sua ultima tappa (16 km.) verrebbe fatta a piedi, così nell'andata come nel ritorno. Per l'alloggio ed il vitto si userebbero gli attendamenti e le cucine ad uso militare. Le iscrizioni non potrebbero superare il numero di 500. Per concretare gli studi definitivi e determinare la cifra della spesa per ogni gitante venne dato incarico al cav. Tedeschi, che è un abilissimo organizzatore in genere di queste gite, di recarsi espressamente in Tripolitania; ciò che egli si proponeva di fare immediatamente il giorno dopo. Al suo ritorno la commissione organizzatrice verrà riunita di nuovo per le ultime definitive decisioni.

Nessun prendendo la parola il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta alle ore 23.

Adunanza di martedì 17 febbraio 1914

(a Ca' Foscari — ore 20^{3/4})

Presenti: *Lanzoni*, presidente, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon*, consiglieri; *Quintavalle* e *Zamboni*, revisori. Assenti giustificati: *Bergamo* e *Sicher*.

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (21 gennaio) risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (272-608).

Il numero dei Soci si è aumentato di due per le nuove adesioni di *Tchorbadjian* professore di arabo alla Scuola e del prof. *Vittorio Meneghelli* presidente della Camera di comm. di Venezia. Il Consiglio, prendendo atto di queste nuove adesioni, si compiace soprattutto di quest'ultima, per il suo alto significato morale.

Poichè, contrariamente alla speranza generale, il prof. Castelnuovo venne collocato a riposo per aver raggiunto il limite d'età, il Presidente ha creduto opportuno di anticipare la pubblicazione del Bollettino per modo che l'importantissimo, benchè poco lieto, avvenimento venga portato al più presto possibile a cognizione dei nostri soci. Vuol dire che quest'anno si pubblicherà un Bollettino di più del solito.

Il secondo comparirà nella prima quindicina di aprile subito dopo l'assemblea generale dei soci.

Riguardo alla nostra funzione di collocamento, abbiamo il piacere di comunicare che un altro socio, dietro nostra proposta, venne assunto dal Credito italiano a Milano.

Un consocio, avendoci chiesto un ragioniere per una ditta di Atripalda (Benevento) a cui verrebbe dato uno stipendio di circa 200 lire mensili, noi abbiamo

iniziato contemporaneamente le opportune trattative con due soci, calcolando che l'uno o l'altro si trovi nella condizione di poter accettare.

Siamo intervenuti, e speriamo in forma efficace, a favore di altro socio aspirante al posto di Direttore di un Monte pio della Toscana, avendo dato di lui le migliori informazioni ad uno dei membri più influenti della Commissione giudicatrice del Concorso, che è un carissimo amico personale del Presidente.

Per far onore alla presentazione di un socio, il Presidente ha fornito una quantità di informazioni tecniche ad uno studioso del Credito Italiano. Per altro socio, che concorreva al posto di Direttore di una Banca Popolare del Veneto, abbiamo scambiato lettere e telegrammi ed il Presidente si procurò una speciale intervista con una persona molto influente nel campo bancario. Ad un quarto socio abbiamo assunto e fornite ripetute informazioni sulle borse di studio a Venezia. Ad un quinto abbiamo indicato una fonte preziosa di informazioni per il commercio dei fiori freschi. Abbiamo fatto onore alla raccomandazione che un sesto ci ha fatto di due signorine della Scuola di Torino venute a completare i loro studi a Venezia. Abbiamo dato ad un settimo un indirizzo e alcune informazioni. E consigli per la sua carriera abbiamo dato ripetutamente ad un ottavo.

Due socie signorine a cui le nuove disposizioni di legge taglierebbero la carriera dell'insegnamento che esse hanno cominciato a percorrere, ci hanno mandato un memoriale che noi abbiamo esaminato e discusso coi prof. Rigobon e Besta, il quale ultimo si è assunto l'impegno di scriverne in modo particolare al Ministro.

Un altro memoriale hanno compilato i professori di computisteria delle Scuole Tecniche, fra cui parecchi soci, per chiedere che nel progetto di legge che si sta ora discutendo alla Camera sull'istruzione secondaria, essi vengano collocati nella categoria B (anzichè nella

C), non solo per l'orario ma anche per lo stipendio e per la carriera. E per questi desideri, che noi reputiamo legittimi, oltrechè il concorso del prof. Besta, abbiamo chiesto e speriamo di aver ottenuto quello del prof. Fradeletto.

La biblioteca dell'Associazione si è arricchita di un libro molto interessante che è frutto della instancabile operosità intellettuale del consigliere nostro, il prof. Giacomo Luzzatti, libro il quale porta per titolo: « Valore e prezzo nei loro rapporti con la moneta, con la banca e con la borsa ».

Il neo-senatore Della Torre ha risposto al nostro invito ad un banchetto da organizzarsi in suo onore qui a Venezia con una lettera nobilissima nella quale prega il Presidente e gli amici dell'Associazione di voler cortesemente rinunciare al benevolo proposito. Ed aggiunge: « Meglio che una onorificenza, per la quale non saprei riconoscermi alcun merito, io considero la mia nomina come un Ufficio, un alto, arduo Ufficio, al quale non so se saprò degnamente corrispondere. Troverei quindi poco rispondente, e alla realtà delle cose e all'indole mia, l'accettare onoranze che non ho saputo ancora meritarmi. Non Le nascondo però che quando nella prossima primavera non mi mancherà occasione di venire a Venezia, sarò lietissimo se potremo trovarci con qualche antico compagno, con Lei e qualche altro dei signori Insegnanti, amichevolmente, intimamente, come dei buoni amici che si ritrovano lieti di ricordare i bei tempi trascorsi ».

La Commissione generale della Fondazione Castelnuovo-Besta si è sciolta sabato 14, dopo la resa dei conti, affidando il patrimonio e la sua gestione alla Commissione amministratrice composta di nove membri di cui tre, come sapete, sono dell'Associazione, cioè il Presidente, il Vice-presidente ed il Segretario. La Commissione, prima di sciogliersi, ha esternato il desiderio che l'Associazione, pubblicando nel Bollettino il rendiconto, lo statuto, il bando del primo

concorso, e possibilmente l'elenco degli oblatori, renda alla Fondazione meno dispendiosa la preparazione degli opuscoli contenenti tutto ciò e che essa dovrà mandare a tutti i 900 oblatori.

Il Consiglio aderisce unanime a questa preghiera. Però siccome c'è urgenza di pubblicare il Bollettino N. 51, rimane inteso che tutto quanto si riferisce alla fondazione Castelnuovo-Besta verrà pubblicato nel bollettino N. 52, che il Presidente si propone di distribuire nella prima quindicina di aprile.

Il Comitato organizzatore della festa delle Matricole di Venezia, avendo realizzato un avanzo di L. 110,45, ne ha fatto dono generoso e cortese al nostro F. S. S. B. (1). Parimenti gli studenti attuali che hanno raccolto una somma fra di loro per offrire una medaglia d'oro al prof. Castelnuovo il giorno di sabato 14, in cui egli ha preso congedo dalla Scolaresca e dai Colleghi, avendo realizzato un piccolo avanzo di alcune lire, hanno offerto queste al medesimo scopo.

Abbiamo declinato l'invito al Banchetto dell'Associazione consorella di Montpellier.

Dal sig. Paufigue, Presidente del Comitato organizzatore del Congresso internazionale di Lione, abbiamo ottenuto di stendere in italiano le relazioni degli argomenti che ci siamo proposti di trattare, salvo di farne, a suo tempo, un riassunto in francese, da distribuire in seduta.

Il discorso di Castelnuovo alla solenne apertura delle lezioni di quest'anno, venne da noi fatto spedire a oltre 200 Antichi studenti.

Bezzi, tornato da Londra dove erasi recato col l'aiuto della borsa della Banca d'Italia, sta compilando la sua relazione in inglese.

(1) Nell'occasione della festa delle Matricole il Presidente ha vivamente interessato lo studente Arcani, che presiede l'Associazione degli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Padova, di organizzare, quando ne sarà il momento, una Associazione fra quegli Antichi studenti.

Alcuni studenti laureandi ci avevano rivolto la domanda che sul Bollettino venissero pubblicati con precisione i voti conseguiti negli esami di laurea, ma poi si sono acquietati alle ragioni che noi abbiamo addotto per giustificare la continuazione del sistema attuale.

Il Presidente intervenne a Milano a un'ultima definitiva seduta presso il T. C. I. nella quale vennero discusse e fissate tutte le modalità della Escursione nazionale che avrà luogo, con partenza ed arrivo a Napoli, dal 29 di aprile all'11 di maggio.

Dei soci dell'Associazione non ha chiesto finora che uno solo di partecipare alla gita, oltre al Presidente.

La Commissione giudicatrice del nostro concorso si è costituita nominando il suo Presidente e chiamando a fungere da segretario il presidente dell'Associazione.

In seguito alle osservazioni fatte dai commissari ed alle conseguenze che scaturivano da alcune modalità del Concorso, il Presidente propone, e il Consiglio approva, di modificare la forma del bando per i due concorsi che ancora rimangono aperti in modo che non siano più possibili gli equivoci a cui ha dato luogo il concorso attuale.

Per i ricordi ai defunti prof. Ascoli e Martini hanno offerto L. 5 per ciascuno di essi, tanto il d.r. Paleani, quanto il d.r. Guido Polacco.

Dietro proposta del prof. Besta il Consiglio Accademico della Scuola ha chiesto alla Associazione che essa voglia modificare la concessione delle borse di viaggio nel senso che queste non vengano accordate ai giovani che avendo finito la sezione di commercio intendono nell'anno successivo, di passare ad un'altra sezione, perchè in tal caso i giovani poco rimangono all'estero e poco frequentano le lezioni del corso a cui sono iscritti; oppure si accordino bensì ma colla facoltà di usufruirne dopo terminato l'ultimo anno di studio.

Dell'autorevole proposta verrà tenuto a suo tempo il massimo conto.

D'accordo col Magistrato alle Acque venne fissata per uno dei giovedì 12, 19 o 26 marzo, la inaugurazione della epigrafe « Ausu Romano, Aere Veneto » a cui verranno invitati, insieme alle autorità cittadine, gli studenti dei primi tre corsi ed i professori della Scuola, e tutti gli antichi studenti residenti a Venezia.

Il Presidente fa una breve relazione del banchetto di Milano che ebbe un successo trionfale poichè vi parteciparono 39 antichi studenti colà residenti, fra cui un intendente di finanza e un ex deputato. Dal resoconto del banchetto risulta un deficit di L. 10 che il Presidente propone ed il Consiglio approva venga assunto dalla Associazione.

Poichè da un esame fatto in questi giorni dai registri sociali è risultato che oltre 200 antichi studenti hanno cessato di far parte dell'Associazione dall'epoca della sua fondazione fino a tutto il 1912, o per dimissioni o per morosità, e molti di essi potrebbero molto probabilmente rientrarvi quando ne ricevessero invito formale, così il Presidente propone ed il Consiglio approva di ritentare l'opera di propaganda che abbiamo da qualche anno interrotto, inviando a tutti questi signori una copia del prossimo bollettino ed una lettera di invito di rientrare nella Associazione.

Hanno mandato saluti: Tarli da Salonico, Monico da Bucarest e Costantinopoli, Maniago da Tripoli, e finalmente Gentilli da Tangeri con una fotografia macabra eseguita nelle vicinanze di quella città, colle teste recise di una dozzina di quei mori ribelli.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Federazione nazionale delle Associazioni

In conformità alla deliberazione di una precedente adunanza, il Presidente ripresenta il progetto di ade-

rire alla Federazione della quale venne in quella seduta ampiamente trattato.

Nel frattempo sono sopravvenuti alcuni nuovi elementi di giudizio che il Presidente sottopone, con serena obiettività, ai colleghi del Consiglio.

Anzitutto egli è dolente di comunicare che il tentativo di far risorgere a nuova vita l'Associazione consorella di Roma può dirsi fallito. Nè si può più fare oramai assegnamento sulla resurrezione della consorella di Bari dopochè il prof. Garrone venne colpito da una gravissima sventura domestica. E un altro fatto sfavorevole è intervenuto, cioè la pubblicazione da parte della Consorella di Torino di un albo professionale per l'anno 1914 colla indicazione, così recisamente condannata dal Convegno di Genova, e quindi anche da noi, di « Federazione nazionale dei dottori in scienze commerciali ». Questa persistenza nell'equivoco, anche dopo che esso era stato così solennemente riprovato dai rappresentanti di tutte le Associazioni, compresa quella di Torino, non può certamente favorire l'idea che ad essa si collega. D'altra parte però devo dichiarare che i Presidenti delle Associazioni di Milano, di Genova, di Torino hanno espresso così vivamente il desiderio di avere con loro nella Federazione l'Associazione di Venezia, dichiarandosi pronti ad accettare tutte le condizioni che noi volessimo imporre, tutte le riforme che noi proponessimo d'introdurre nello statuto, che sarebbe scortesia persistere nel rifiuto, mentre viene spontaneo il dubbio se l'Associazione di Venezia, persistendo nel suo isolamento, non metta a serio repentaglio quell'idea della Federazione il cui principio informatore venne da noi ripetutamente ed entusiasticamente accettato. Dato quindi che le Associazioni consorelle siano disposte a rimettere in esame « ex novo » lo statuto federale, il Presidente non sarebbe alieno dal sostenere che si porti in assemblea la proposta di aderire alla costituita Federa-

zione delle Associazioni fra licenziati e laureati degli Istituti superiori di commercio del Regno.

Luzzatti, che conosce per pratica gl'inconvenienti talvolta gravissimi delle Federazioni, dichiara che voterà contro la proposta.

Dall'Asta, di conformità a quanto egli ha sempre sostenuto in argomento, ritiene che la nostra Associazione non possa e non debba mutare la linea di condotta che essa ha seguito finora. Presenta in questo senso un lungo ordine del giorno.

Caobelli, si dichiara egli pure contrario alla Federazione, non per il principio che la informa, ma perchè non gli pare ancora giunto il momento opportuno per la sua attuazione.

Messa ai voti la proposta del Presidente essa risulta respinta a maggioranza.

Il Presidente chiede allora ai colleghi del Consiglio se essi ritengono che si debba seppellire la proposta con questa votazione, oppure se non convenga di sottoporre l'argomento all'esame dell'Assemblea, o facendone oggetto di relazione del Consiglio Direttivo, oppure facendone uno speciale numero da trattarsi nell'ordine del giorno.

Dopo una ampia discussione, alla quale partecipano *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon* e il *Presidente*, si delibera, a maggioranza, che l'argomento formi oggetto di uno speciale numero dell'ordine del giorno.

Dimissioni di soci

Dopo una breve relazione del Presidente il Consiglio prende atto delle dimissioni di 5 soci.

Resosonto di Cassa e Bilancio patrimoniale per il 1913

Dopo la lettura che ne dà, articolo per articolo, il tesoriere *Caobelli* che l'ha compilato, il Consiglio lo approva, prendendo atto con soddisfazione degli ottimi risultati conseguiti, e vi unisce un plauso al tesoriere per l'opera sua diligente.

Luzzatti approfitta dei risultati del Bilancio per esporre un suo vecchio desiderio intorno alla istituzione di un Laboratorio di economia politica alla Scuola.

Il *Presidente* riconferma al Luzzatti le gravi ragioni contrarie che già altra volta hanno fatto abbandonare il progetto.

Assemblea generale dei soci

Si delibera che essa abbia luogo nel giorno di domenica 29 marzo. Si scambiano alcuni preliminari accordi sulle linee generali della seduta restando inteso che prima dell'assemblea si indirà un'altra seduta di Consiglio per gli accordi definitivi.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Escursione nazionale in Tripolitania

Organizzata dal Touring Club Italiano, dalla Società degli Agricoltori italiani, e, in misura più modesta, dalla nostra Associazione, la Escursione nazionale, che era progettata per il settembre del 1913 ma che non potè allora effettuarsi per sopravvenuti impedimenti politici, avrà luogo alla fine del prossimo aprile e nella prima quindicina del maggio successivo.

Quelli fra i soci che intendessero di parteciparvi sono pregati di mandare subito la loro domanda all'Associazione accompagnata dalla somma di L. 200 qualora desiderano dormire a bordo del piroscafo in posti di prima categoria, ovvero di L. 180, oppure di L. 125 ove preferissero la seconda o la terza; avvertendo che il prezzo complessivo per tutto il viaggio, con par-

tenza da Napoli e ritorno pure a Napoli, è di L. 500 - 480 - 395, rispettivamente per la prima, la seconda e la terza categoria.

La differenza fra le tre categorie non è che per il posto a bordo, giacchè per il resto, compresi i pasti a bordo, tutti i gitanti verranno trattati alla medesima stregua.

La carovana partirà da Napoli il mattino 29 aprile sul piroscafo Solunto, della Società « Sicilia », espressamente noleggiato, e farà ritorno al medesimo porto il giorno 11 maggio. Nell'andata si fermerà due ore a Siracusa, il 30 aprile, per proseguire tosto per Tripoli dove arriverà il 1 maggio e dove si fermerà sino al 4, visitando le oasi di Zanzur, di Tagiura, Sciarra-Sciat, ecc. Dal 4 al 7 maggio la carovana effettuerà l'escursione al Garian con due attendamenti a Bu Gheilan ed uno in prossimità del Castello, i quali verranno preparati dal governo militare della Colonia. I giorni 8 e 9 maggio verranno impiegati nella visita a Homs, al Mergheb, ed alle rovine di Leptis Magna.

Il giorno 10 comincerà il viaggio di ritorno.

Le iscrizioni si chiudono il 31 marzo, sempreché nel frattempo non siasi raggiunto il limite massimo di 500. Siccome è molto probabile che a questo limite si arrivi prestissimo, così l'Associazione sollecita a mandare la propria adesione quelli fra i propri soci che intendessero di partecipare alla interessantissima e patriottica escursione.

P. S. Mentre si stava stampando il Bollettino si sono esauriti i posti di prima e di seconda categoria. L'Associazione ha impegnato una decina di posti di terza fino al 15 marzo. Sollecita quindi i Soci che intendessero di partecipare alla gita di mandare **TELEGRAFICAMENTE** la loro adesione, accompagnata dall'invio immediato della quota.

I NOSTRI RITRATTI

Calzavara rag. dott. Aristide di Mirano, laureato dalla Scuola, residente a Mirano (Venezia);

Capuzzo dott. Ottorino di Fontanelle d'Oderzo, impiegato presso il Credito Italiano a Milano;

Morpurgo dott. Luciano di Spalato (Dalmazia), capo del ramo spedizioni-esportazioni nella ditta V. Morpurgo di Spalato;

Sabbeff dott. prof. cav. Atanasio di Karnobat (Bulgaria), amministratore della Banca centrale cooperativa Bulgara, in Sofia.

Cronaca della Scuola e varie

Il numero degli studenti iscritti alla Scuola per il 1913-14 sale a 285.

Il quarto corso delle sezioni di Ragioneria, di Economia-Diritto, e Consolare venne ingrossato quest'anno dai laureati degli altri Istituti sup. di comm. del Regno, ammessi per legge al nostro di Venezia, il quale solo possiede quelle sezioni, allo scopo di conseguirvi un nuovo titolo di studio.

*
**

La vecchia ca' Foscari ha cambiato radicalmente d'aspetto in seguito all'introduzione fattavi quest'anno del termosifone, al cambiamento « ab imis » delle latrine per gli studenti, e infine alla chiusura del grandioso atrio mediante una vetrata verso il cortile.

*
**

Per il conferimento della borsa *Mariotti* di L. 5000 per la Rumania e del nuovo assegno di L. 2000 per Amburgo, il Collegio accademico dei Professori ha dato anche quest'anno l'incarico ad una Commissione costituita dai professori Lanzoni, Rigobon e Truffi. In seguito alle loro proposte (relatore Rigobon) non venne conferito l'assegno a nessuno dei due concorrenti, mentre la borsa fu accordata, fra 5 aspiranti, al dr. Paolo Augusto Paleani, che, coll'aiuto della I. borsa della Banca Veneta conferitagli dall'Associazione, erasi recato a Cardiff nel 1910-11, e che ora reggeva, con lode, l'ufficio di segretario della Camera di commercio italiana di Bruxelles.

*
**

Assistenti alla Scuola per il 1913-14 sono:

Masini per la Merceologia — Arlotti per l'inglese — Rosenthal per il tedesco — Pasquino per il Banco Modello e la Ragioneria.

*
**

In luogo del prof. Riccoboni che ha dovuto abbandonare l'insegnamento dello Spagnuolo alla Scuola, con grande rincrescimento di questa, dei colleghi e dell'Associazione, alla quale ultima egli ha voluto ciò non ostante rimanere fedele, venne chiamato il prof. Antonio Ovio di Padova.

*
**

A rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio, in base al nuovo regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, vennero rieletti: dal comune di Venezia il comm. Giulio Sacerdoti e l'on. conte Piero Foscari; dalla provincia di Venezia l'on. sen. comm. avv. Adriano Diena e il dr. Clotaldo Piucco; dalla Ca-

mera di comm. il comm. Giulio Coen e il prof. Carlo Combi; dal Governo il senatore Papadopoli e il comm. gr. uff. prof. Enrico Castelnuovo che ha cessato, per limite d'età, di essere Direttore della Scuola.

*
**

Il comm. Ferdinando Bocconi, comproprietario col fratello suo della notissima ditta F.lli Bocconi, ha legato morendo un milione all'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Ecco le brevi e nobili disposizioni del suo testamento:

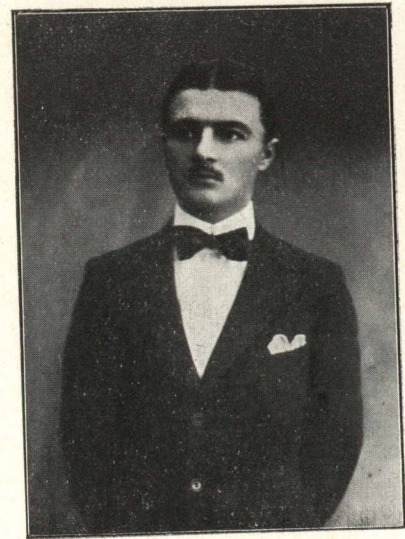
« Lego, egli scrive, un milione all'Università Commerciale Luigi Bocconi, e desidero che cinquecentomila lire le siano versate per agevolare il suo progresso e il suo perfezionamento. Le altre cinquecentomila siano devolute ad agevolare con prestiti sull'onore il primo avviamento a giovani che, nel compimento degli studi presso l'Università, abbiano dimostrato altissimo il valore intellettuale e morale e che meritino, per ragioni speciali di famiglia e di collocamento, questa forma particolare di sussidio ».

*
**

In occasione del suo viaggio a Milano per organizzare la Escursione nazionale in Libia, il Presidente venne invitato a Banchetto, in una sala superiore del Ristorante Savini che serve alle riunioni del Consiglio Direttivo dell'Associazione consorella di Milano, dal dr. Dino Poli, che ne è il Presidente ed occupa a Milano una posizione eminente nella sua qualità di vice-direttore di quel R. Museo Commerciale, dal vicepresidente dr. Ferdinando Citella, che è di una attività meravigliosa, quasi vulcanica, e da tre membri del Consiglio Direttivo: il dr. avv. Cozzetti, che ha uno studio legale-amministrativo avvatissimo, il dr. Gino Pignotti, procuratore capo contabile della Società vinicola italiana Florio & C., il dr. Gustavo Possenti, titolare di una propria ditta di spedizione e rappresentanze, e il dr. Emanuele Segrè, segretario del T. C. I. Al riu-



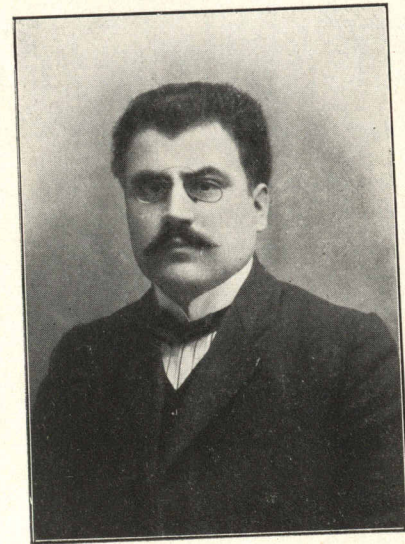
Calzavara dr. Aristide



Capuzzo dr. Rino



Morpurgo dr. Luciano



Sabbeff dr. prof. Atanasio

scitissimo banchetto prese parte anche il nostro consocio prof. Emilio Fonio.

*
* *

Da Feltre si è iniziata la costituzione di una Associazione fra Direttori e insegnanti delle R.R. Scuole di commercio.



ESAMI DI LAUREA

(Quindicesima sessione)

DICEMBRE 1913

I candidati di questa sessione erano 33 i quali tutti conseguirono la laurea, e tre di essi anche con lode. Dieci si presentarono come licenziati della sezione di Commercio, 8 come licenziati dalla sezione di Ragioneria e 6 come licenziati dalla sezione di Economia e Diritto.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Carlo Combi, nella sua qualità di rappresentante del Consiglio Direttivo, e della quale facevano parte il Direttore prof. Castelnuovo, il comm. avv. Leopoldo Bizio-Gradenigo presidente dell'ordine degli avvocati di Venezia, quale membro estraneo alla Scuola e cultore delle discipline che si professano nella medesima, e infine i professori Armani, Besta, Bordiga, Brugi, Fornari, Franchi, Lanzoni, Luzzatti, Negri, Rigobon, aveva preso atto, nella sua adunanza plenaria del 17 dicembre, delle proposte di ammissione agli esami fatte dai singoli professori ai quali fino al 15 novembre erano state consegnate le tesi scritte.

Gli esami di laurea ebbero luogo alla Scuola nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, domenica, lunedì e martedì, dal 18 al 23 dicembre 1913.

Diamo l'elenco, in ordine alfabetico, dei *laureati* divisi per sezione, aggiungendo all'indicazione delle loro tesi scritte, il nome del relatore, e indicando le due tesine che furono estratte a sorte e discusse dinanzi alla Commissione.

Rammentiamo che i voti essendo espressi in settantesimi la laurea viene conseguita con un minimo di 42, e che, a cominciare da 63, si intende conseguita a pieni voti legali, mentre col massimo, che è 70, si intende ottenuta « a pieni voti assoluti ».

Nella Sezione di Commercio:

Antonoli rag. Italo. — *tesi*: Le banche di emissione considerate nel loro sviluppo e nei loro rapporti coi tesori pubblici (Castelnuovo). — *tesine*: L'art. 535 del Codice di commercio (Diritto marittimo); Il Rendiconto (Ragioneria). — *Lingue* inglese e francese.

Bicchi Corrado. — *tesi*: Il futuro valico alpino italo-svizzero — Greina o Spluga (Lanzoni). — *tesine*: L'agricoltura in Francia sotto Enrico IV e Sully (Storia del comm.); Natura giuridica del contratto di costruzioni di navi (Dir. maritt.). — *Lingue* inglese e francese — Laureato a pieni voti legali.

Bizzarrini Antonio. — *tesi*: Della cambiale in bianco (Franchi). — *tesine*: Teoria del valore (Economia); Del diritto di caccia (Dir. civile). — *Lingue* tedesca e inglese.

Calzavara rag. Aristide. — *tesi*: Il commercio dei cereali in Italia nel 1903-1912 (Lanzoni). — *tesine*: L'art. 499 del Codice di comm. (Diritto comm.); Le conseguenze dell'atto di navigazione di Cromwell (Storia del comm.). — *Lingue* inglese e francese.

Chellini Ernesto. — *tesi*: Della captazione azotica in Italia e delle favorevoli condizioni offerte dal nostro paese per la fabbricazione dei nitrati sintetici. — *tesine*: Conseguenze economiche del blocco continentale (Storia del comm.); I dazi specifici ed i dazi ad valorem

(Istituz. di comm.). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Cigolotti Enrico. — *tesi*: Il problema del rimboschimento e la sistemazione dei pascoli (Fornari); — *tesine*: Ipoteca e pegno navale (Diritto comm.); Cromwell e l'Atto di navigazione (Stor. del comm.); *Lingue* francese e inglese.

De Betta Edoardo. — *tesi*: I caratteri generali dell'emigrazione italiana (Fornari). — *tesine*: Il diritto del locatore d'opera licenziato al rilascio del certificato del ben servito (Dir. comm.); Varie forme di credenziali (Istituz. di comm.). — *Lingue* inglese e francese.

Donnini Vincenzo. — *tesi*: Delle aziende agrarie a mezzadria (Besta). — *tesine*: La seta artificiale (Merc.); L'evoluzione delle ferrovie italiane e l'esercizio di Stato (Ist. di comm.). — *Lingue* francese e inglese.

Imbò Ugo. — *tesi*: La mezzadria come forma migliore di patto colonico (Fornari). — *tesine*: Telegrafo senza fili (Istituz. comm.); Conseguenze commerciali ed economiche del blocco continentale (Storia del comm.). — *Lingue* inglese e francese.

Jannella Giuseppe. — *tesi*: La rivendicazione dei titoli al portatore smarriti o rubati (Franchi). — *tesine*: Importanza economica della moneta (Economia); L'atto di navigazione fu dannoso per l'Inghilterra? (Storia del comm.). — *Lingue* inglese e francese.

Lanzone G. B. — *tesi*: Il canale di Panama (Lanzoni). — *tesine*: Magazzini generali (Istituz. di comm.); Importanza e corso della moneta (Econ.). — *Lingue* inglese e francese.

Magno Fiorentino. — *tesi*: La società ceramica Richard-Ginori e l'industria ceramica italiana in confronto di quella estera (Truffi). — *tesine*: Il porto di Genova in relazione col traforo del Sempione (Geogr. econom.); Le spese generali nelle imprese manifatturiere (Ragioneria). — *Lingue* inglese e francese.

Monico Ugo. — *tesi*: Il commercio delle pelli gregge in Italia ed alcune considerazioni sullo sviluppo della

nostra industria conciaria (Truffi). — *tesine*: La concorrenza (Economia); Il commercio di speculazione (Istituz. di comm.). — *Lingue* tedesca e francese.

Pappacena Carmine. — *tesi*: La penetrazione ferroviaria nel Sudan (Lanzoni). — *tesine*: L'evoluzione storica del lavoro nei riguardi del tirocinio industriale (Economia); Il diritto marittimo medioevale dell'Adriatico (Dir. maritt.). — *Lingue* inglese e francese.

Pitteri Ferruccio. — *tesi*: La beneficenza studiata anche nel suo impiego contro la disoccupazione (Fornari). — *tesine*: Alterazione del vino (Merceologia); Del credito mobiliare (Istituz. di comm.). — *Lingue* inglese e francese.

Pivato Marcello — *tesi*: La nostra colonia del Benadir. — *tesine*: Del regime doganale negli Stati Uniti d'America (Istit. comm.); Istituzioni di Credito agrario (Econ. politica). — *Lingue* inglese e francese.

Stopazzola Camillo. — *tesi*: Della responsabilità degli amministratori di una banca popolare ed in ispecie di quella ad essi derivante dal fallimento della medesima. — *tesine*: La riforma postale (Istituz. di comm.); I registri e le registature attinenti alla mano d'opera nelle imprese manifatturiere (Ragioneria). — *Lingue* inglese e francese.

Valmarana Paolo. — *tesi*: La Somalia italiana (Lanzoni). — *tesine*: Effetti delle condanne penali sul godimento dei diritti civili (Dir. civile). — La ricchezza ferroviaria in Italia (Ist. comm.). — *Lingue* tedesca e francese.

Valtorta Giov. — *tesi*: Il pegno navale (Franchi). — *tesine*: Concetto della produzione, bisogni (Economia); Il canale di Suez (Geogr. econ.). — *Lingue* inglese e francese.

Nella sezione di Ragioneria:

Aimi Giuseppe — *tesi*: La scrittura doppia nell'ordinamento contabile del ducato di Mantova e la riforma di Angelo Pietra (Besta). — *tesine*: Natura,

elementi caratteristici e formazione del conto corrente (Dir. comm.); Il bilancio nelle aziende municipalizzate secondo la legge 29 marzo 1903 (Ragioneria pubblica); — *Lingue* tedesca e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Belardinelli Letteria — *tesi*: Le società cooperative di consumo nei riguardi contabili amministrativi (Besta). — *tesine*: Le attribuzioni della Corte dei Conti (Dir. pubblico interno); I contratti e la loro stipulazione (Contab. di Stato). — *Lingue* inglese e francese.

Corno Pietro — *tesi*: Il Parlamento e il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato (Besta). — *tesine*: La legge generale del salario (Economia); La registrazione con riserva dei Decreti alla Corte dei Conti (Dir. pubbl. int.). — *Lingue* inglese e francese.

Griffanti don Angelo — *tesi*: La partita doppia a Milano nella seconda metà del secolo XIV (Besta). — *tesine*: La Clearing House (Ist. di comm.); Cause che influiscono sulla diminuzione dei salari (Econ. polit.). *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti assoluti.

Lucca Giov. — *tesi*: La questione demaniale in Sicilia (Armani). — *tesine*: Prezzi di costo nelle aziende industriali (Ragioneria); Gli interessi sul debito pubblico vanno esenti d'imposta (Scienza, delle finanze). — *Lingue* inglese e tedesca.

Pasquino Alessandro — *tesi*: Sulle variazioni del patrimonio sociale (Besta). — *tesine*: Azioni od obbligazioni? (Economia polit.); I preliminari della riforma tributaria in Francia (Scienza delle finanze). — *Lingue* inglese e francese — Laureato a pieni voti assoluti.

Picchetti Emma — *tesi*: I conti del Prina (Besta) — *tesine*: La costituzionalità del Regolamento (Dir. pubblico interno); L'antitesi che suol notarsi fra morale e diritto è di natura pienamente formale (Dir. civile). — *Lingue* inglese e francese. — Laureata a pieni voti assoluti con lode.

Ravazzini Alberto — *tesi*: Gli Istituti di credito fon-

diario in Italia (Besta). — *tesine*: I capoversi 1 e 2 dell'art. 25 della legge 24 maggio 1903 sul concordato preventivo (Dir. comm.); Imposta unica (Scienza delle finanze). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Nella sezione di Economia e Diritto:

Caruso Michele — *tesi*: La questione agraria in Calabria (Fornari). — *tesine*: La valorizzazione del caffè nel Brasile (Geogr. econ.); Del rapporto giuridico che intercede tra la pubblica amministrazione e le persone fisiche che agiscono per essa (Dir. pubbl. interno). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Giacomini Egidio — *tesi*: Il credito nell'espansione comunale con speciale riferimento agli interessi italiani (Fornari). — *tesine*: Purgazione della contumacia (Diritto penale); L'imposta progressiva (Scienza delle finanze). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Gobbi Armando — *tesi*: Se sia efficace la trasformazione dei comuni chiusi in aperti (Fornari). — *tesine*: L'unicità del potere sovrano di giurisdizione (Proced. penale); Il rialzo del cambio (Economia). — *Lingue* inglese e francese — Laureato a pieni voti assoluti.

Lanzoni Antonio — *tesi*: La produzione intellettuale (Fornari). — *tesine*: Il ricorso straordinario al Re (Dir. pubbl. interno); Gli effetti sociali della conversione della Rendita (Scienza delle finanze). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Santarlasci Italo — *tesi*: L'imposta generale sul reddito e la riforma dei tributi locali (Fornari). — *tesine*: Il fallimento delle Società irregolari (Dir. comm.); Responsabilità degli Stati per danni cagionati a stranieri (Dir. Internazionale). — *Lingue* tedesca e francese. — Laureato a pieni voti assoluti con lode.

Tamburini Giuseppe — *tesi*: Saggio dell'industria capitalista a domicilio (Fornari) — *tesine*: I tributi speciali di miglìoria (Scienza delle finanze); Cenni di semiologia economica (Statistica). — *Lingue* inglese e francese — Laureato a pieni voti assoluti.

Il banchetto dei Cafoscarini residenti a Milano

Organizzato dal Presidente, colla collaborazione efficacissima del prof. Fonio, ebbe luogo anche a Milano uno di quei banchetti che la nostra Associazione, in attuazione dello Statuto, va combinando di mano in mano che se ne presenta l'occasione nei centri dove sono più numerosi i suoi componenti. Ed era giusto che ciò avvenisse a Milano dove negli ultimi anni il numero dei Cafoscarini era andato rapidamente crescendo cosicchè ora è salito ad 80.

Il banchetto venne tenuto la sera di sabato 7 febbraio al ristorante Candidezza in via Unione e vi parteciparono 39 Antichi studenti di Ca' Foscari, i cui nomi qui ricordiamo in ordine alfabetico:

Barella, Barera, Baseggio Bedolini, Bellini C., Bezzi A., Bolleto, Binda, Brunetti Bruno, Capuzzo, Ciurli, Cugusi, Da Sacco, D' Ettore, Ferroni, Fonio, Foresto, Gaggio, Garau, Ghisio, Gimpel, Jenna, Lanzoni, Maltecca, Marchettini, Marzani, Masetti, Menegozzi, Odo-rico, Pizzo, Polano, Ravenna E., Ravenna U., Renganeschi, Sarti, Sitta, Tagliacozzo U., Tamburini, Zanelli.

Con lettere e con telegrammi hanno giustificato la loro assenza:

Albanese, Brunetti Brunetto, Coeta, Donati L. Fal-

darini, Fanna, Fiorese, Melloni, Orlandi, Orsoni U., Osimo, Picchetti, Pitteri L., Poggio, Ricci-Armani, Rimoldi, Tagliacozzo G., Zerilli.

In fine del banchetto intervenne a porgere i suoi saluti anche il d.r *Pellizzari*, ancora rattristato per la morte recente del cognato *Tognini*.

Invitati dalla Presidenza erano parimenti intervenuti, in rappresentanza della Associazione consorella dell'Università commerciale L. Bocconi, il Presidente e il Vice Presidente della medesima, d.r *Dino Poli* e d.r *Ferdinando Citella*.

Ecco la minuta del Banchetto, il quale venne egregiamente servito :

Zuppa Consommé.

Volpino dell' Adriatico con salsa.

Roastbeef con legumi cotti assortiti.

Pollo e Vitello arrosto con insalata.

Charlotte flammée.

Frutta secca e fresca.

Caffè corretto.

Vini

Piemonte da pasto

Spumante italiano.

A capo della tavola a ferro di cavallo, elegantemente adorna di frondi e di fiori, sedeva il Presidente che aveva alla destra la signorina *Renganeschi*, il comm. *Zanelli* intendente di finanza di Milano, l'on. *Odorico* già deputato al Parlamento ed ora a capo di una grande industria più che milanese, italiana, e il prof. *Sitta* già rettore magnifico dell'Università di Ferrara ed ora Ispettore centrale al Credito Italiano, ed alla sua sinistra il d.r *Poli*, il prof. *Fonio*, il d.r *Citella*, il d.r *Maltecca*, il cav. *Binda* e il dr. *Foresto*, questi tre ultimi rappresentanti essi pure della grande industria milanese. Più avanti erano riuniti il *Bellini* ed

il *Masetti*, due fra i più valorosi professori di ragioneria insegnanti a Milano, col *Bolletto* e col *Marchettini*, altri professori che erano venuti espressamente il primo da Cremona ed il secondo da Bergamo, mentre più in là sedeva il *Menegozzi* venuto egli pure espressamente da Lecco. E di fianco all'alta, colossale figura del *Bezzi*, figuravano quelle di altri due liberi professionisti esercenti a Milano, il *Ferroni* ed il *Polano*. E mentre il *Bedolini* rappresentava le Ferrovie, di cui è ispettore, Jenna le Assicurazioni, nelle quali ha conseguito un posto eminente, *Tagliacozzo* le Amministrazioni municipalizzate, come impiegato nell'Azienda comunale elettrica di Milano, vi erano anche, e soprattutto, una quantità di impiegati bancari, in numero di 17. Nè vi mancava il giornalismo rappresentato dal *Barella*, socio egli pure e redattore ordinario del *Secolo*.

La cordialità più sincera e più gioconda regnò durante tutto il tempo del banchetto.

Ghisio, un attivo industriale di Milano, ebbe la fortuna di ritrovare insperatamente fra i convitati un suo antico compagno di Scuola, il cav. *Garau*, ora segretario capo all'Intendenza di Finanza di Milano.

Alle frutta di alzò il prof. *Lanzoni*, il quale, dopo di aver giustificato gli assenti, porse ai presenti il saluto suo più cordiale esprimendo il proprio più vivo compiacimento di vederli radunati in numero così copioso, appartenenti a categorie tanto diverse, e originari, si può dire, da quasi tutte le regioni d'Italia. E dopo di aver salutato in modo particolare i più anziani degli intervenuti, che si può dire appartengono all'Evo antico, principalissimi fra essi il comm. d.r *G. B. Zanelli*, salito al grado più eccelso a cui si possa giungere nella carriera amministrativa, poichè è diventato il prefetto finanziario della prima provincia d'Italia dal lato economico, e il professor *Clitofonte Bellini* le cui pubblicazioni vanno moltiplicandosi in sempre nuove edizioni, rivolse il suo saluto a quelli che appartengono all'epoca scolastica

del Presidente, e che egli ha designato col nome di Evo medio, primissimi fra tutti l'on. Odorico, il prof. Sitta e il prof. Masetti. E tutti gli altri che appartenerebbero, per modo di dire all'Evo moderno, egli coinvolse ed abbracciò nel suo saluto cordiale in nome dell'Associazione. E dopo di aver ringraziato per il loro cortese intervento gli egregi rappresentanti delle Associazioni consorelle, egli rivolse il pensiero al prof. Castelnuovo del quale diede lettura del seguente telegramma:

« A te e agli altri antichi e recenti licenziati di Ca' Foscari residenti a Milano oggi riuniti geniale banchetto invio memori saluti e auguri affettuosi. »

E ricordando come il giorno successivo egli avrebbe compiuto il 75^o anno di età e sarebbe quindi obbligato per legge ad abbandonare la cattedra e la Direzione della Scuola, fece il voto, a cui si associarono plaudendo tutti i invitati, che egli venisse conservato all'una e all'altra almeno sino alla fine del corrente anno scolastico.

Odorico, rilevando la lode che il Presidente gli aveva rivolta per l'iniziativa da lui avuta e per l'opera da lui prestata nel conseguimento della laurea per titoli, dichiarò molto modestamente che il merito di quella concessione spettava per troppa parte alla Associazione e soprattutto al suo Presidente perchè egli potesse accettare senza protesta le lodi che questi gli aveva eccessivamente prodigato.

Poli, pronunciò un forbito discorso di ringraziamento nel quale, dopo di avere illustrato l'analogia degli scopi, brindò alla concordia dei mezzi fra gli Antichi studenti delle Associazioni consorelle di Venezia e di Milano.

Sitta, rievocando, in una magnifica improvvisazione, i ricordi indimenticabili di Ca' Foscari, esaltò l'opera dell'Associazione nel mantenere i vincoli di fratellanza formati alla Scuola e l'attività indefessa

del Presidente nel raggiungere nel modo migliore i multiformi scopi sociali.

Foresto, in nome della ditta Pirelli, a cui appartiene, offerse a tutti i invitati un magnifico taccuino in pelle rossa a forma di notes con un fascicoletto di ricambio per ciascuno di essi, il quale dono fu da tutti molto gradito.

Barera, a cui il Presidente aveva rivolto un particolare saluto nella sua qualità di professore di inglese all'Università commerciale Bocconi, lesse, fra la più viva ilarità, e gli applausi più fragorosi, una poesia in vernacolo veneziano che qui integralmente riportiamo.

Amiçi cari, ve domando scusa,
Se per darve un saludo qua a Milan,
Cambia lengua, stasera, la mia Musa,
Per parlar venezian.

Mi so' nato a Venezia, ma scometo
Che un bruseghin, da tanto indormensà,
Anca a vu ve desmissia el mio dialeto,
Se parlo del passà.

El xe un piasser che al cuor dà una strucada,
Un dolçe che ve strenze, un gropo in gola
Che ve fa sangiotar, una ridada
Che fa mal e consola.

Me par geri: che zorni de boresso,
De speranze, de crussi, e pur che beli!
No gaveva mustaci alora, e adesso
Vardè, no go caveli!

Ve ricordeu? d'inverno, a la matina,
Per calete, per ponti e per campiei,
Se sfidava l'arieta pisseghina,
Supiandose sui dei.

Nei zorni de verissima alegria,
Piena la testa e voda la scarsela,
Per slezierir la gran malinconia,
Bastava una putela.

Un bel museto col fazzoletton,
Una barufa de cavei dora!
E pùnfete de drento un rebalton,
Se gera inamorai.

Che vose cocolona, che grazieta,
Che parlantina d'oro e che sussiego!
Vegniva indosso un caldo, una spisseta
Che..... no so se me spiego!

Ma basta basta, me desmentegava
Che gavemo oramai fioi e muger:
In gringola, a momenti, ve tirava
Cussi, senza saver.

Quanti ricordi ancora che go drento,
De discussion, de studi e professor!
De tuto me ricordo in sto momento,
Co' piasser e dolor.

Ve ricordèu le nostre discussion?
Se gera tuti rossi scalmanai
Co' pugni in alto come in convulsion,
E coi oci tirai.

Se volea diventar tuti dotori!
Ma chi pensava mai che un bel momento
Saria bastà, senza tanti calori,
Un biglietto da cento!?

Xe, forse, allora che l'inspirazion,
Fra tanti sighi e sfoghi inconcludenti,
De fondar una gran Associazion,
Fra tuti i ex-studenti,

Xe nata co' un'impronta tuta nova,
Pensando ben che i soci, in fondo in fondo,
I va d'acordo quando che i se trova.....
Sparpagnai per el mondo.

Scusè se tiro in lungo. Una parola
Vorave dir, cussi, scherzosamente,
Su quel che se imparava andando a scuola
Per cultivar la mente.

E che coltivazion! Ve ricordè?
In una sala piena de vetrine,
Ghe gera dei campioni de caffè
De risi e de farine.

Vardando go imparà. Se nel magnar
Vogio saver adesso cossa spendo.
Ghe digo a mia mugier, co' un certo far:
* Varda che me ne intendo! *

E go studià le usanze comerciali,
Tanto che adesso, se la mia bambina,
Se mete indosso do nastroni zali,
Su una nova vestina

Tiro fora l'antica erudizion
E ghe digo con aria de importanza,
« Ti par co' quel color cussi ciasson,
La piavola de Franza! »

El frutariol co' mi fa el galantomo,
Perchè el capisse che go el naso fin,
Nol me cala nel peso gnanca un pomo,
E'l me regala qualche mandarin.

Ma sfido mi, col professor Lanzoni,
Go imparà quanti chili sul mercà,
Ghe gera de naranze e de limoni...
Nel secolo passà!

E se po' qualchidun in fin del mese
Se trovasse un fiantin imbarassà
A combinar l'entrada cole spese,
Gnente, per carità!

Che no' l se daga a la disperazion,
Ghe vol un pochetin de furbaria,
Che' l ripassa de Besta le lezion
De ragionateria.

Insoma, benedeto sia' l momento
Che go avudo la bona ispirazion
In quella scuola de ficarme drento
Per farne un' istruzion.

Credo che se' anca vu del mio parer
E che, po su po zo, me dè razon.
Ma fra tuti, credè, el più gran piasser,
Xe sta bela ocasion

De ritrovarse dopo tanti ani
A ciaciarar del tempo che xe andà,
Dei bei zorni oramai tanto lontani,
Che mai più tornarà!

Ma varda ciò, cambià go intonazion,
No go più voglia, adesso, de scherzar!.....
No, no, scuseme, gnente comozion,
Semo qua per passar

Un pèr de orete insieme alegramente.
Tut' al più ve dirò che ghèmo stato
Una magnada squasi comovente!
Lo so, saria un ingrato

Se me desmentegasse del trator.
Ma, credeme, se' vu, cari da Dio,
Che a le piatanze gavè dà' l saor.
Amici go finio.

Al nostro illustre e caro Presidente
Che sta festa zentil ga combinà,
Un eviva ghe fa riconoscente
Tuti quei che xe qua.

De ritrovarse tuti in compagnia
Spero che torna presto l'ocasion
La longa tiritera xe finia.
Viva l' Associazion!

Infine dietro proposta di Bellini e Bezzi si votò, fra gli applausi, di mandare tre telegrammi di saluto a Castelnuovo, a Besta ed a Bodio.

Dopo di che le conversazioni si moltiplicarono facendosi più intime nei gruppi e gruppetti nei quali si divise la numerosa comitiva.

Verso le 11 cominciarono alcuni ad allontanarsi e dopo di essi, di mano in mano, gli altri fino a che, verso mezzanotte, il Presidente prendeva congedo dagli ultimi che erano rimasti all'albergo e accompagnava, con alcuni di essi alla sua abitazione, la signorina Renganeschi.

Il banchetto ebbe un successo così trionfale che la maggioranza degli intervenuti avrebbe voluto senz'altro che si deliberasse di rinnovarlo nell'anno successivo. Certo si è che esso procurò una grande soddisfazione ai suoi organizzatori e che verrà senza dubbio seguito ed imitato negli altri centri italiani, dove vivono numerosi gli Antichi studenti di Ca' Foscari.

Fondazione Castelnuovo-Besta

Conseguita la istituzione in Ente morale, il Comitato generale si è radunato un'ultima volta a cà Foscari, per la resa dei conti, il giorno 14 febbraio 1913, sotto la presidenza del comm. Giulio Coen, e poscia si è sciolta affidando la gestione dell'Ente alla Commissione amministratrice composta del Direttore della Scuola che la presiede, dell'Economo che ne custodisce i Fondi e di altri membri che sono: uno per Consiglio Direttivo della Scuola (Coen), tre nominati dal Corpo accademico (Armani, Rigobon, Truffi) e tre rappresentanti della nostra Associazione (Lanzoni, Dall'Asta, Scarpellon).

Nel prossimo bollettino, che comparirà nel mese di aprile, pubblicheremo la Resa dei conti, lo Statuto della Fondazione, il Bando del primo concorso e, forse l'Elenco degli oblatori.

Prestiti ai Soci

Perchè questo importante servizio possa procedere in modo veramente conforme allo scopo per cui venne istituito, rammentiamo che esso è destinato solamente ai soci i quali si trovino ad aver bisogno di denaro specialmente per raggiungere la sede del posto che essi hanno conseguito e per attendere con dignità, cioè senza far debiti minuti, il pagamento della prima mensilità. Questo è il caso tipico, ma ve ne possono essere parecchi di analoghi. Ad ogni modo però si ricordino bene i soci che il nostro Sodalizio non è una Banca e perciò rifugge sistematicamente da tutte le operazioni di credito che si fanno ordinariamente dalle Banche.

La festa goliardica a Cà Foscari

25 gennaio 1914.

Il Comitato Veneziano incaricato del ricevimento a Ca' Foscari degli studenti di tutte le università di Italia, reduci dal Congresso goliardico e dalla festa delle matricole di Padova, era costituito dagli studenti della nostra Scuola, per la maggior parte, e di quattro studenti veneziani dell'Università di Padova. Eccone i nomi:

Presidente: Ruffini — vice-presidente: Zentilomo — segretario: Fagiucchi — cassiere: Lodi — consiglieri: Borgato, Cassi, Descovich, Generali, Madonini, Pellegrinotti, Pianetti, Menchi, Rossetti, Sancassani, Stangoni, Valentini.

I goliardi italiani, un migliaio circa, arrivarono a Venezia, con treno speciale, domenica 25 gennaio alle ore 10 del mattino.

Gli studenti, trasportati da quattro vaporini offerti gentilmente dal Municipio, unitamente alla musica, vennero condotti attraverso il Canal Grande a Cà Foscari dove si adunarono nell'Aula magna accolti da parecchi professori e dal Direttore della Scuola.

Quest'ultimo porse loro il saluto con un breve discorso dalla nota giusta e simpatica.

« Siate i benvenuti — egli disse — in questa Scuola che non vanta le tradizioni quasi millenarie di taluna delle vostre Università, ma ha una tradizione sua di cui si compiace e si gloria: la tradizione di aver fino dalle sue origini accolto i giovani di ogni parte della penisola, cooperando, per quanto era in lei, a quella formazione dell'anima nazionale che fu il voto più ardente dei vostri padri e dei vostri avi.

« Quanti, nel periodo di otto lustri dacchè son qui, quanti di questi giovani me ne son visti passare di-

nanzi agli occhi, del Settentrione, del Mezzogiorno, del Centro d'Italia! I primi sono già vecchi, i secondi sono uomini maturi, alcuni sono precocemente scomparsi: tutti hanno perduto la gaia freschezza dei loro vent'anni. Ma nella mia memoria sono sempre giovani tutti; somigliano più a voi che a sè stessi, e oggi nel guardare a voi mi par di vedere gli antichi discepoli venuti a salutare l'antico direttore che se ne va. E poichè la fantasia, una volta messa in moto, si arresta difficilmente, io volo col pensiero a un passato anche più lontano, a quello della gioventù dei miei tempi, tutta intenta nell'unico fine di rifarsi una patria.

« La patria è rifatta, e sarebbe puerile il pretendere che, raggiunto questo che era il massimo scopo, gli uomini non si dividessero secondo le loro opinioni e le loro tendenze. Ma quali pur siano le tendenze e le opinioni vostre, ricordatevi che per poterle efficacemente, liberamente difendere, vi è necessario di avere una patria. Amatè dunque questa patria, e adoperatevi a farla sempre più forte e più rispettata. E lasciatemi chiudere con un grido che certo ha un'eco nel cuore di tutti voi, il grido di *Viva l'Italia* ».

Gli studenti fecero eco fragorosamente gridando: « Viva l'Italia » e applaudendo.

Dopo di ciò il direttore invitò i giovani ad approfittare del breve tempo loro concesso per visitare questa città del silenzio e del sogno, sicuro che essi lasceranno un grato ricordo della loro visita come spera che sarà grato per loro il ricordo di Venezia e di questa Scuola.

Ebbe quindi la parola per il Sindaco, l'assessore conte Carminati che si disse lieto di porgere alla giovinezza studiosa delle nostre Università il saluto della città di Venezia.

Seguì il presidente del Comitato Veneziano, il laureando Ruffini:

« Vi porto — egli esclamò — il saluto degli studenti

della Scuola Superiore di Commercio che sono oggi orgogliosi di ospitarvi.

« Conserveremo un caro ricordo della vostra visita e spero che voi pure vi ricorderete e di Venezia e dei vostri colleghi di Ca' Foscari che vi assicuro faranno del loro meglio per rendervi gradito questo breve soggiorno.

« Ringrazio l'on. signor Sindaco e l'illustrissimo signor Direttore, l'Associazione degli antichi studenti, i professori e quanti altri hanno contribuito alla riuscita di questa simpatica festa.

« Invito gli studenti a scendere nel cortile per il « vermouth » e brindare tutti insieme alla unità ed alla fratellanza goliardica »,

Quindi gli studenti, dopo il « vermouth » d'onore, saliti nuovamente nei vaporini, andarono alla volta del Molo d'onde sbarcarono in piazza S. Marco per la colazione.

Nel pomeriggio, in due piroscafi, offerti pure dal Municipio, ebbe luogo una gita in laguna. E alla sera essi assistettero alla rappresentazione organizzata in loro onore al teatro Rossini.

Il Comitato, con deliberazione unanime, decise di devolvere all' F. S. S. B. della nostra Associazione il civanzo del suo esercizio ammontante a L. 110.45.

SONO IN VENDITA

presso l' Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno L. 2.50

per l'estero » 2.75

I bollettini arretrati a L. 0,50 ciascuno se contengono fotografie, e a L. 0,30 se ne sono senza.

I nostri concorsi

Ne sono aperti ancora due:

I. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Ragioneria e Scienze affini (Ragioneria, Computisteria, Contabilità di Stato, Banco modello, Matematica attuariale o Calcolo mercantile);

II. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Il primo concorso scadrà al 31 dicembre 1914 e il secondo al 31 dicembre 1915.

Potranno concorrere solamente gli antichi Studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia i quali siano stati licenziati dalla medesima, se per il primo concorso dal 1904, e se per il secondo dal 1905.

Oltre alle opere manoscritte saranno ammesse al concorso soltanto le opere stampate dopo il 1 luglio 1912.

IN MEMORIA DI PROSPERO ASCOLI

Somma precedente a tutto 31 dicembre 1913 (boll. N. 50) (*) L. 1198.

Altre offerte raccolte a tutto 19 febbraio:

Massari A. lire 5 — Guetta C. 10 — Grisostolo E. 10 — Benassi D. 2 — Polacco V. 10 — Trentinaglia P. 20 — Manzato R. 10 — Giannotti O. 25 — Antonelli A. 10 — Levi M. 5 — Giordano D. 10 — Marcon G. 10 — Maniago G. 5 — Marcello M. 10 — Baragiola A. 5 — Rossi G. 5 — Coen G. 10 — Treves A. 20. — Paleani A. P. 5. — Polacco G. 5 — Serena E. 10 — Grimani F. — Totale L. 1420.

(*) Meno L. 10 di Soldà passate al ricordo Martini (vedi boll. 50).

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi

F. S. S. B.

Somma precedente (vedi boll. N. 50) . . . L. 4695.15
Ghedojan Ussep di Constantinopoli . . . » 7.50

a tutto 31 dicembre 1913 L. 4702.65

Comitato veneziano del Congresso Nazionale
Universitario e delle Feste della Matricola
24-25 gennaio 1914 (Ruffini presidente,
Zentilomo vice-presidente, Faggioli se-
gretario, Lodi cassiere, Borgato, Corsi,
Descovich, Generali, Madonnini, Menchi,
Pellegrinotti, Pianeti, Rossetti, Sancas-
sani, Stangoni, Valentinis, consiglieri).
Civanzo di gestione del Comitato . . . » 110.45

Civanzo della somma raccolta dagli Studenti
per offrire una medaglia d'oro al prof.
Castelnuovo nel giorno del suo congedo
come direttore » 8.—

Totale L. 4821.10

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro ac-
cordati i seguenti ribassi:

- dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10 0/10 sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore *Hoepli* di Milano, il ribasso del 10 0/10 per gli acquisti delle opere di edizione, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pub-

blicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta;

- dall'editore d.r. *Vallardi* di Milano, lo sconto del 10 0/10 sugli acquisti a contanti;
- dai F.lli *Bocconi* nei loro Magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia lo sconto del 5 0/10. — Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi Magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta, mediante apposizione di firma sullo scontrino, verrà accordato lo scontro suddetto;
- dalla ditta *Pietro cav. Barbaro* di Venezia, sconto del 6 0/10 sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.

Biblioteca dell'Associazione

I libri segnati con asterisco ci furono bensì segnalati, ma non esistono nella Biblioteca sociale. Nel mentre rivolgiamo un caldo appello ai loro Autori di volercene mandare una copia, estendiamo il medesimo invito a tutti quanti furono studenti a Cà Foscari affinché la nostra Biblioteca, recentemente riordinata con scaffale proprio, amplissimo e nuovo, nella sede della Biblioteca della Scuola, raccolga tutta quanta la produzione intellettuale degli antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

Segnati fra due virgolette sono gli autori che, pur non avendo appartenuto alla Scuola, nè direttamente nè indirettamente, hanno voluto far omaggio cortese delle loro pubblicazioni alla nostra Biblioteca.

« *Atti dell'XI Congresso Nazionale* » fra Commercianti-industriali ed esercenti — Venezia 8-13 giugno 1913 — (Venezia, Pilla 1913).

« *Die Duisburg-Ruhrorter Häfen* » — (Duisburg am Rhein, Steinkamp).

- Behar* dr. Jakir — Le finanze turche — Le co tribuzioni dirette nell'Impero ottomano (Bologna, Zanichelli 1914).
- Bellini* prof. Clitofonte — Ragioneria generale, (7 Edizione riveduta ed accesciuta) — (Milano, Hoepli, 1914).
- « *Blondel Georges* » — Impressions de Roumaine — (Lille, Imprimerie Danel, 1913).
- Brugi* prof. Biagio — Una gloria politica della Serenissima — (Venezia, Ferrari, 1910).
- Caroncini e Mondolfo* — La eccezionale condizione fatta dalla legge nella istruzione media ai Professori di computisteria e ragioneria nelle Scuole Tecniche (Roma, Tip. Manuzio 1914).
- Coeta* d.r Luigi — L'unificazione del diritto cambiario e l'Italia — (Milano, G. Pirola, 1913).
- Castelnuovo* prof. Enrico — Discorso letto alla R. Scuola superiore di commercio il 25 novembre 1913 nel presentare la relazione sull'anno scolastico 1912-13 (Venezia, Arti grafiche, 1913).
- D'Alvise* d.r prof. Domenico — I sindaci delle Società per azioni (Milano, Vallardi, 1914).
- De Valles* d.r Arnaldo — Gli organi dello Stato (Mantova, G. Mondovì, 1913).
- « *Festa* avv. Cesare » — Il Palazzo di S. Giorgio, (Genova, Beghi e Vitali, 1909).
- Iris* — Cos'è il Commercio?
- Lattes* prof. Alessandro — Diritto e consuetudine nell'ordinamento fondiario delle nuove terre italiane, (Milano, Soc. Ital. Esplorazioni geografiche e commerciali, 1913).
- Levi* prof. Mario — Nozioni di Diritto Civile (Venezia, 1913).
- « *Lombardo G. M.* » — Le français commercial à l'usage des écoles et des commerçants, (Cologne, « Leonardo da Vinci », 1913).
- Luzzatti* prof. Giacomo — Valori e Prezzi nei loro rap-

- porti con la moneta, con la Banca e con la Borsa (Padova, Drucker, 1914).
- Martini* d.r Mario — Personalità giuridica della Nave (Roma, 1913).
- Malattia, ferita, morte del marinaio nella legislazione comparata (Cagliari, Serreli, 1910).
- Le stallie e le controstallie nel commercio marittimo (Cagliari, Serreli, 1910).
- Assistenza e salvamento marittimo (Roma, V. Cocco, 1912).
- « *Medici* dei Marchesi di Marignano nob. cav. Francesco » — La Rhodesia (Roma, Ministero degli Affari esteri 1913).
- Melia* d.r prof. Carmelo — Il commercio dell'Impero Ottomano con l'Estero nell'anno finale 1326 (1910-11) (Costantinopoli, Levant Herald 1913).
- Murray* prof. A. Roberto — Le nozioni dello Stato dei bisogni pubblici e dell'Attività finanziaria (Roma, Athenaeum, 1913)
- « *Paleologo Oriundi* marchese colonnello Federico » — Gloriosa morte di Ser Zuan Francesco Corner alla Battaglia di Fraschia l'8 marzo 1668 (Venezia, Ferrari, 1914).
- Riccardi* prof. Vincent — Pour apprendre à lire — Exemples pour l'étude graduelle de la prononciation française à l'usage des écoles secondaires d'Italie (Livourne, Chiappini, 1913).

Le due generazioni a cà Foscari

- Paoletti* d.r Girolamo, direttore della Banca di S. Daniele del Friuli — padre.
- Paoletti* Enzo, studente di I° corso — figlio.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Poichè questa è la rubrica del Bollettino che gli antichi studenti leggono più volentieri, noi preghiamo vivamente tutti quanti a volerci aiutare perchè riesca ricca di notizie corrette e complete. Pensino che soltanto facendo violenza alla propria modestia essi ci metteranno in condizione di dare ai colleghi le notizie che essi medesimi desiderano di avere dagli altri, ma che, generalmente, per un malinteso senso di « pudore », non vorrebbero fare di sè. I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima.

Aimi — ha ottenuto il diploma in ragioneria nel novembre scorso. Ha declinato per ragioni di famiglia la cattedra di ragioneria alla R. Scuola tecnica commerciale di Salonico.

Alfieri — ha pubblicato la seconda edizione emendata ed accresciuta della sua « Ragioneria generale » coi tipi della Soc. ed. Dante Alighieri.

Aliotti — venne designato dal nostro Governo a rappresentare l'Italia presso il nuovo Sovrano d'Albania, il Principe di Wied, col quale è già entrato in rapporti regolari nella sua visita a Roma.

Alverà — è stato nominato procuratore generale della ditta Marco Trevisanato di Venezia.

Amistani — venne confermato, con unanime votazione, al posto di I.º aggiunto della Camera di commercio di Treviso. — È stato eletto consigliere del Collegio dei ragionieri della provincia di Treviso.

* *Armani* — è divenuto il consulente autorevolis-

simo del comune di Venezia nelle questioni di diritto amministrativo. Anche recentemente ha compilato per il medesimo un ponderosissimo parere sopra una questione riflettente il servizio del gaz. Ha preso parte in Roma ai lavori della Commissione giudicatrice pei concorsi alle cattedre di Istituzioni di Diritto pubblico e di Diritto internazionale negli Istituti sup. di comm. di Genova e di Bari.

Baccani — ha preso parte al Convegno delle Camere di Commercio toscane, tenutosi ad Arezzo, per la designazione dei delegati al Consiglio superiore del traffico. Venne chiamato a far parte della Giunta provinciale di Statistica di Carrara.

Bachi R. — ha pubblicato un suo recente studio sui « Metodi di previsioni economiche » nella « Rivista delle Società commerciali ».

Baldacci — in seguito a concorso per titoli, fu nominato professore reggente di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.

Baldassari — fece parte della Commissione giudicatrice del concorso a professore di ragioneria e computisteria nell'istituto tecnico pareggiato di Lecco. Ha tenuto al Collegio dei Ragionieri di Roma una applauditissima conferenza sul tema: Giuseppe Cerboni e la contabilità pubblica italiana. — E' stato membro della commissione d'esame per un concorso, per merito distinto, ad un posto di primo ragioniere di seconda classe al Ministero della Marina.

Baldin — è stato nominato per acclamazione presidente del consiglio d'amministrazione della Società fra Barcaiuoli a Venezia, continuando sempre nell'incarico di tesoriere, carica questa che copre e disimpegna con vero amore e competenza da vari anni.

Baldovino — è ora impiegato presso la società Sicilia a Roma, ed abita in corso Umberto I, 337.

Baseggio — è riuscito secondo nella graduatoria per il concorso al posto di Direttore della Banca popolare di Vittorio Veneto che ebbe luogo l'anno decorso.

Battistella — ha pubblicato nell' « Adriatico » un articolo interessante intorno alla « Nuova imposta sul capitale ».

Bazzocchi — ha avuto l'incarico di sostituire il prof. Spongia, ammalato, nell'insegnamento della Computisteria e Ragioneria al R. Istituto tecnico Nicolò Tartaglia di Brescia.

Benedetti — ha pronunciato al Consiglio comunale di Mantova un discorso poderoso sul Bilancio di previsione 1914.

Benesch — non più a Venezia presso la casa Levi a S. Maria Formosa, si è ritirato di nuovo a vivere a Treviso.

Berardi — per curare la sua malferma salute, si è ritirato per qualche tempo nella natia San Fili in prov. di Cosenza.

Bicchi — è stato assunto come impiegato del Credito Italiano a Milano. Ha pubblicato una serie di articoli sulla « Gazzetta commerciale » di Venezia dal titolo: il Futuro valico alpino italo-svizzero.

Binda — venne eletto consigliere della Camera di commercio di Milano.

Bizio Gradenigo — ha partecipato, nello scorso dicembre, alla Conferenza oraria della Regione veneta tenutasi a Padova.

Bolletto — venne nominato membro della Commissione incaricata di studiare le condizioni delle aziende municipalizzate di Cremona e proporre quelle modificazioni che fossero necessarie.

Brevedan — continua l'insegnamento, impartito anche nel passato anno, alla Scuola popolare di Intra, della lingua inglese.

Bresciani — abita ora a Brescia, in via 20 Settembre N. 8.

Brogli — è stato nominato Presidente del Consiglio dell'Albo professionale dei dottori in Scienze commerciali per le provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

* *Brugi* — ha tenuto lo scorso gennaio all'Unione popolare di Venezia una magnifica conferenza applauditissima dal titolo: Società umana e giustizia sociale nelle opere di Roberto Ardigò. La stessa conferenza ha poi ripetuta, con eguale successo, a Verona.

Brunetti Brunetto — venne assunto come impiegato dal Credito Italiano a Milano.

Bruno — ha, dall'agosto scorso, lasciato l'ufficio del Censimento, essendo stato assunto dalla Società Bancaria Italiana, sede di Roma.

Calzavara C. — è venuto a stabilirsi a Venezia, aprendo studio proprio di ragioneria in campo Manin, calle della Mandola 3718.

Capanna — è, da tempo, socio comproprietario di una ditta di agenzie di vapori, spedizioni e rappresentanze di commercio a Livorno.

Carini — è ora in causa con la Società « La Veloce » a cui appartenne.

Carrai — dopo di aver assolto il suo incarico all'Istituto tecnico di Terni, venne nominato dal Governo all'Istituto tecnico di Palermo; ma egli dovette rifiutare per motivi di salute. Ha poi accettato l'incarico della Ragioneria all'Istituto tecnico pareggiato di Pinerolo. — Ha superato felicemente a Venezia, lo scorso novembre, l'esame di diploma in ragioneria.

* *Castelnuovo* — ha commemorato all'Istituto Veneto, da par suo, il prof. Politeo, membro del Consiglio Direttivo della Scuola.

Ceccherelli — non più supplente nella Scuola tecnica Aurelio Saffi di Firenze, è passato alla Scuola tecnica Giovanni da Verrazzano, pure di Firenze, dove abita piazza Giordano Bruno 1.

Centanni — venne trasferito, nella sua qualità di professore di ragioneria, dall'Istituto tecnico di Spoleto a quello di Ancona.

Cerutti — è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia per i segnalati servigi da lui resi come segretario della Camera di Commercio di Verona.

Cettoli — continua a pubblicare sulla « Gazzetta di Venezia » le sue interessantissime riviste settimanali sui Valori di Borsa.

Chellini — presta servizio militare, come volontario di un anno, al 71.^o Reggimento Fanteria in Venezia.

Chiap — ha partecipato alla Conferenza oraria tenutasi presso la Camera di commercio di Padova lo scorso dicembre. — Ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di segretario della Camera di commercio di Treviso.

Cigolotti — non più al Banco Carnico di Tolmezzo, dove fu assunto provvisoriamente alla fine dell'anno per la chiusura dei conti, è ritornato presso la famiglia a Moggio Udinese.

Ciochetti — è stato chiamato a far parte della Commissione esaminatrice per la patente di segretario comunale, ricevendo dal Prefetto e dal Ministero dell'Interno parole d'encomio per l'opera prestata. Con decreto prefettizio 25 Gennaio è stato chiamato, per un sessennio, a far parte della Giunta Provinciale di Statistica.

Cito — si trova a Taranto in aspettativa per un anno, in seguito alla perdita della mamma.

Coeta — ha pubblicato un buon articolo sulla « Gazzetta Commerciale » di Venezia del 13 dicembre scorso dal titolo: Per l'applicazione in Italia della legge Cambiaria uniforme.

Colle — divenuto condirettore della ditta Bagilotto di Venezia, abita in campo Vidman 5393.

* *Combi* — venne rieletto consigliere della Camera di commercio di Venezia con una bellissima votazione.

Contento — ha fatto parte della Commissione esaminatrice per il concorso al posto di II. vice segretario della Camera di commercio di Venezia. E' riuscito in terna nel concorso alla cattedra di Statistica metodologica, demografica e Statistica economica negli Istituti sup. di studi commerciali di Genova e di Torino.

Contesso — fin dal 1.^o febbraio è passato a far parte definitivamente del personale della Navigazione generale Italiana in qualità di Ispettore commerciale, funzione che di fatto già esercitava da oltre un anno.

Cruciani — si è diplomato in ragioneria nel novembre scorso a Venezia.

Cuscunà — è stato nominato Presidente del sotto comitato studentesco veneziano della Dante Alighieri.

Dall'Oglio — già Vice segretario della Camera di comm. di Verona, venne poi nominato II. vice segretario della Camera di Commercio di Venezia, ed ha accettato, rinunciando al posto di Verona.

D'Alvise P. — ha rappresentato la R. Scuola sup. di commercio di Venezia, l'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di ragioneria e l'Accademia dei ragionieri di Padova di cui è Presidente, alla festa centenaria della Reale Accademia dei ragionieri in Bologna. — Ha pubblicato, sulla sua Rivista, due interessanti articoli, uno intorno ad una sintesi critica delle teoriche di Giuseppe Cerboni e Fabio Besta ed un altro sulla semplificazione dei conti consuntivi.

Da Molin E. — è intervenuto alla conferenza oraria della Regione Veneta tenutasi alla Camera di commercio di Padova, di cui è segretario, nello scorso dicembre.

Dalla Zorza — ha regalato all'Associazione quattro riuscitissime fotografie istantanee dell'arrivo dei Go-liardi a Ca' Foscari sui vaporetto del Municipio.

De Cristoforo — recatosi a scopo di studio in Inghilterra, si trova ora a Londra presso lo studio legale Thomas Griffith come interprete e traduttore. Ha pure aperto una classe settimanale d'Italiano ad Hastings.

Della Bruna — sempre impiegato al Credito Italiano a Milano, è andato ad abitare in corso Vittorio Emanuele N. 20.

De Gobbis — ha tenuto al collegio dei Ragionieri

di Firenze una bella conferenza sul « Pensiero e sulle opere di Giuseppe Cerboni ».

Della Torre — venne eletto consigliere della Camera di comm. di Milano, Vice Presidente dell'Istituto nazionale di credito per le Cooperative e Presidente della Società « Umanitaria ».

De Lucchi — ha pubblicato sul Bollettino della Emigrazione un articolo interessantissimo del titolo: L'emigrazione italiana nel distretto consolare di Innsbruck.

De Parente — Dopo il concorso per la carriera diplomatica, nel quale concorso riuscì primo, fu mandato alla R. Ambasciata di Londra. Dall'ottobre scorso è incaricato d'affari a Tangeri. — Venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

De Prosperi — continua ad essere l'autorevole corrispondente da Roma della « Gazzetta di Venezia » e di altri giornali.

Dessoli — ha conseguito lo scorso novembre a Venezia il diploma in ragioneria.

D'Este — è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

* *Diena* — in occasione alla sua nomina a senatore, intervenne ad un banchetto organizzato in suo onore a Venezia dalle Associazioni Costituzionale e dei Giovani monarchici e vi pronunziò un applauditissimo discorso.

Donati L. — ha fatto parte della Commissione per gli esami di laurea all'Università comm. L. Bocconi nella sessione d'autunno 1913. Venne testè nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Donnini — ha pubblicato nel « Nuovo Giornale » di Firenze un articolo sulla Ragioneria nelle Università; e nel « Commercio dell'Italia Centrale » un'altro articolo sul Commercio dei nostri marmi.

Dosi — fece parte della Commissione giudicatrice del concorso indetto dall'Accademia dei Ragionieri di Bologna in occasione del suo centenario.

Dragoni C. — venne nominato ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Errera — venne nominato delegato dal Comune nella Giunta di Vigilanza della R. Scuola superiore d'Arte applicata alle Industrie di Venezia.

Fabris G. — venne chiamato a fare parte del Consiglio dell'albo professionale dei dottori in Scienze commerciali per le provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

Facci-Negrati (De) — trovasi ancora a Londra, dove abita in Ruskin Manor Denmark Hill S. E.

Falcomer — venne chiamato dal Prefetto di Venezia a far parte della Commissione per gli esami di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale.

Fanna — trovasi da qualche tempo in qualità di segretario di Direzione presso la Società Bancaria Italiana di Milano.

Ferrari F. — ha conseguito a Venezia, presso la nostra Scuola, il diploma magistrale in lingua francese lo scorso novembre, ed occupa la cattedra relativa alla Scuola industriale di Imola.

Ferrari P. — venne promosso Vice intendente di finanza a Rovigo.

Ferrari U. — è intervenuto alla Conferenza oraria della Regione Veneta tenutasi lo scorso dicembre alla Camera di Commercio di Padova.

Ferroni — ha trasferito il suo studio di ragioneria a Milano in via Annunziata 8.

Finzi C. — venne chiamato a far parte della Commissione consultiva sugli affari istituita a Novara da quel Commissario regio. E' stato rieletto Presidente del Collegio dei Ragionieri della provincia di Novara.

Fiorese — è da tempo Ispettore nelle Dogane a Milano, dove abita in via Melchiorre Gioia 3.

* *Fornari* — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di Politica commerciale presso il R Istituto sup. di commercio di

Torino e della promozione a ordinario del professore di Economia a quello di Roma.

Fussi — si è diplomata in lingua inglese lo scorso novembre, a Venezia, ed ora insegna al R. Istituto tecnico di Assisi.

Garbin G. M. — dovette tornare a Padova (via Morgagni 10) chiamato dalla grave malattia di sua madre.

Gaudenzi — ha presentato una relazione al Presidente della Camera di commercio di Foligno per la riforma della legge sui probiviri.

Gazivoda — ha ottenuto lo scorso novembre a Venezia il diploma in lingua francese.

Ghirardelli — ha tenuto a Zurigo il 23 Novembre scorso un'applaudito discorso commemorativo di Giuseppe Verdi. — Ha pubblicato una poesia lirica sull'Emigrazione italiana dal titolo: « Dalle Rondinelle »; ed un grazioso bozzetto « Tre che non hanno mai visto acqua ».

Gimpel — venne assunto in qualità di corrispondente contabile dalla ditta americana E. G. Acheron a Milano dove abita in via Donizetti 9.

Grimaldi — è ora insegnante di computisteria alle scuole tecniche di Loano e Finalmarina.

Griz — ha ottenuto il diploma di francese di 2.^o grado nello scorso novembre a Venezia.

Inclimona — ha ottenuto lo scorso novembre alla nostra Scuola il diploma magistrale di ragioneria. — Ha sempre l'incarico delle Ragionerie al R. Istituto tecnico di Catania.

Isola — è ora insegnante di computisteria nella Scuola tecnica di Maglie (Lecce).

Lanfranchi — venne nominato facente funzione di Preside del R. Istituto tecnico di Casale.

Lanzoni A. — venne assunto, come impiegato, dalla Banca Veneta a Venezia.

Lanzoni P. — venne riconfermato nell'ufficio di

membro della Giunta provinciale di Statistica di Venezia.

Lattes — ha pubblicato sull'« Esplorazione commerciale » di Milano una serie di articoli importantissimi sopra « Diritto e Consuetudine nell'ordinamento fondiario delle nuove terre italiane ».

Levi L. — ha assunto provvisoriamente, presso la R. Scuola media di commercio di Feltre, l'insegnamento delle Materie economiche e giuridiche che era impartito dal prof. Mario Levi.

Levi M. — ha assunto provvisoriamente l'ufficio di segretario aggiunto alla Camera di commercio di Venezia. Ha chiesto perciò ed ottenuto un congedo di alcuni mesi alla R. Scuola media di commercio di Feltre dove è andato sostituirlo provvisoriamente il prof. Livio Levi.

Liotard — venne eletto segretario delle Assemblee nell'Associazione veneziana dei giovani monarchici.

* *Longobardi* — è andato a Roma per presentare ed appoggiare al Ministro di A. I. e C. un piccolo progetto di legge inteso a sistemare, in modo decoroso, efficace e definitivo, la sezione magistrale di lingue estere esistente presso la Scuola di Venezia.

Luzzatti — ha presieduto l'adunanza generale dei bancari che si è tenuta lo scorso dicembre nella sala maggiore dell'Associazione degli impiegati civili.

Magatti — è stato incaricato dell'insegnamento della Economia politica nell'Istituto tecnico di Lecco. — Si è diplomato lo scorso novembre in ragioneria alla nostra Scuola.

Maltecca — direttore generale della Società Anonima « Birra Italia » ha pubblicato una bella Relazione e il Rendiconto d'Amministrazione del 7.^o esercizio 1912-13.

Maniago — per incarico del R. Museo commerciale di Venezia e dell'Istituto nazionale per l'espansione coloniale di cui è segretario, ha iniziato un viaggio

importantissimo a Tripoli, in Egitto, in Siria e nell'Asia minore.

Mastrangelo — dopo aver liquidato la sua azienda a Zurigo è andato a stabilirsi a Losanna, 51 rue Mine II. — Ha pubblicato sul Bollettino della Società geografica un bellissimo articolo dal titolo: l'industria pugliese e i suoi prodotti.

Melia — ha pubblicato sul Bollettino del Ministero di A. I. e C. un interessante articolo dal titolo: Il commercio dell'Impero Ottomano con l'estero nell'anno fiscale 1326 (1910-11).

Meneghelli — rieletto consigliere della Camera di comm. di Venezia, venne da questa poi confermato, con splendida votazione, in quell'ufficio di Presidente che egli vi tiene oramai da oltre un anno con dignità, con saviezza, con efficacia notevolissime.

Menegus — non è più impiegato nell'impresa Swift dopo che questa ha liquidato la sua agenzia frigorifera di Venezia.

Merloni — ha pubblicato sulla « Critica sociale » un interessante articolo dal titolo: La disoccupazione e i problemi che attualizza: dal Parlamento al Paese e viceversa.

Molina — ha pubblicato nell'*Adriatico* un poderoso articolo sul Consuntivo 1912 del Comune di Venezia. — Viene rieletto presidente dell'Istituto stenografico veneziano e della Unione stenografica professionale da lui fondate e così mirabilmente dirette.

Mondello — dopo la sua elezione a deputato ha dato le dimissioni dal posto di Console di I.^a classe. Gli venne conferito il titolo onorario d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, con facoltà di vestire l'uniforme del grado.

Moro — venne assunto come impiegato dalla ditta A. Toso di Venezia.

Mozzi — ha compiuto una bella relazione sulla Mostra dei Consorzi Veneti a Torino nel 1911.

Murolo — non più a Venezia, è andato ad abitare

al suo paese che è Castel di Sangro in provincia di Aquila.

Noaro — ha pubblicato sul Bollettino mensile delle istituzioni economiche e sociali dello scorso dicembre un interessantissimo articolo sulla Convenzione Italo-Tedesca 31 luglio 1912 — 25 marzo 1913.

* *Orsi* — venticinque anni fa tentò con una antologia storica un esperimento scolastico veramente geniale. Compose una storia colle parole di autori contemporanei agli avvenimenti. — Oggi l'esperimento, che allora ebbe fortuna, è continuato con altri tre volumi di letture storiche (editori Paravia e C. Torino). — Ha inoltre pubblicato la quarta edizione italiana dell'Italia Moderna (collezione storica Villari, Hoepli, Milano) continuata sino all'impresa di Libia. — Ha pronunciato anche il discorso, per l'inaugurazione della bandiera dei vigili urbani di Venezia. — Ha iniziato lo scorso febbraio al liceo Tartini di Trieste il suo breve corso di storia moderna trattando: « Gli ultimi cent'anni di storia ».

Osimo — è presidente della Federazione Milanese delle Cooperative di produzione e lavoro, che è un'altra creazione di quella Società Umanitaria di cui egli è diventato si può dire il timone.

Pancino — ha preso parte ai lavori della commissione esaminatrice per il concorso al posto di II vice segretario della Camera di commercio. Venne eletto dal Consiglio comunale di Venezia membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

Pappacena — abita ora a Napoli, in via Purità Mater Dei, presso la signora Pranzataro.

Pascolato — venne nominato, di motu proprio del Re, commendatore della Corona d'Italia.

Pasquino — ha conseguito lo scorso novembre il diploma magistrale di ragioneria.

Pelà — venne eletto consigliere della Banca Mutua popolare di Venezia.

Pellizzari — mandato dal credito Italiano a Parma

per fare più facilmente la pratica bancaria, ottenne, dopo otto mesi, di essere richiamato alla sede di Milano.

Peloso — compie il servizio militare, in qualità di volontario di un anno, presso il reggimento Lancieri di Milano a Padova.

Perini — venne nominato insegnante di aritmetica e computisteria alla Scuola professionale femminile Vendramin Corner di Venezia.

Pesaro — è ora allievo ufficiale del II.^o Reggimento artiglieria da campagna a Pesaro.

Picchetti — venne incaricata dell'insegnamento della Computisteria nella Scuola tecnica di Badia Polesine.

Pittau — si è stabilito a Parigi.

Pizzo — è passato dalla Società Veneziana di Navigazione marittima al Credito italiano a Milano.

Rangozzi — nominato straordinario d'inglese alla R. Scuola media di commercio di Torino, ottenne, dietro sua domanda, il trasferimento a quella di Brescia. Ha recentemente pubblicato, coi tipi della casa Principato di Messina, uno studio sui versi inglesi, intitolato « Idiomatic English Verbs ». Riuscì primo nel concorso alla cattedra d'inglese nell'Istituto tecnico pareggiato di Siracusa.

Ravenna E. — ha rilevato, in unione al fratello Ugo, una Conceria di pelli nei dintorni di Milano.

Ravenna U. — ha rilevato e dirige, insieme al fratello Enrico, una conceria di pellami nei dintorni di Milano.

Richter — segretario della Camera di comm. di Novara, abita però a Milano, via Cappellini, 21.

Rietti — ritiratosi dalle varie cariche pubbliche che gli erano state affidate, fra cui quelle di consigliere presso il Club Alpino e presso il Banco di Napoli a Venezia, non ha più conservato che l'ufficio di consigliere del Pane Quotidiano, l'istituzione benefica che

deve a lui principalmente di essere sorta e di vivere di vita rigogliosa a Venezia.

Roselli — ha tenuto all'Università popolare di Alessandria d'Egitto una applaudita conferenza sul tema: Il fondamento della pena e la Scuola Criminale Positiva. È ritornato nel gennaio scorso a Venezia, dove venne nominato segretario della Federazione nazionale dei lavoratori del mare. Abita all'albergo Centa.

Rossi A. — si è impiegato a Costantinopoli presso la Società Marittima Italiana.

Rossi C. — venne nominato Vice segretario della Camera di Commercio di Verona.

Rossi E. — ha ottenuto nel novembre scorso il diploma di II.^o grado in lingua francese.

Ricci-Armani — venne assunto, come impiegato, dal Credito Italiano a Milano — Ha pubblicato su « Varietas » una graziosa novella del titolo: Fuochi di paglia.

Samaja — venne assunto come impiegato della Società bancaria italiana a Venezia.

Sassanelli — venne nominato consigliere del Collegio dei Ragionieri della provincia di Modena.

Scialabba — è stato trasferito alla sede di Napoli del Credito Italiano.

* *Sécrotant G.* — venne nominato membro del Comitato del Museo Civico di Venezia e confermato nell'ufficio, da lui ammirabilmente tenuto, di Vice-presidente e Bibliotecario del Circolo filologico.

Serafini — si è diplomato lo scorso novembre in ragioneria.

Sitta — sempre impiegato alla Direzione del Credito italiano in qualità di Ispettore generale, ha fatto parte della Commissione per gli esami di laurea alla Università Bocconi nella sessione d'autunno 1913.

Sola — venne eletto consigliere del Collegio dei ragionieri della provincia di Modena.

Spaziani — ha ottenuto, in seguito a concorso

per titoli ed esami, la cattedra di Lingua francese nell'Istituto Tecnico pareggiato di Velletri (Roma).

Spongia — ha avuto la disgrazia di rompersi una gamba, per cui dovette sospendere per 40 giorni le sue lezioni di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Brescia.

Stepski (di) — già console d' Austria a Venezia, è stato pr mosso console generale e traslocato a Nizza.

Strina — è stato eletto Presidente del Collegio dei ragionieri della provincia di Treviso.

Stringher — venne chiamato a far parte della Commissione nominata dalla R. Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli Atti delle assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo fino al 1831.

Suppiei B. — venne nominato consigliere di reggenza della sede a Venezia della Banca d' Italia.

Surgo — è stato nominato rappresentante a Bari della ditta Giandomenici e Forcellari di Venezia.

Tagliacozzo U. — venne chiamato a far parte della Commissione incaricata di studiare le condizioni delle Aziende municipalizzate di Cremona e proporre quelle modificazioni che fossero reputate necessarie.

Tamburini — è stato assunto come impiegato dal Credito Italiano, a Milano.

Tarli — diplomato in ragioneria lo scorso novembre, venne nominato dal Ministro degli Esteri professore incaricato alla R. Scuola tecnica commerciale italiana di Salonicco, dove insegna Geografia commerciale, Banco Modello, Computisteria, Economia politica e Aritmetica commerciale. Ha pubblicato un interessante articolo sulla « Gazzetta commerciale » di Venezia del 4 gennaio scorso dal titolo: Il traforo del Lötschberg nella sua importanza pel traffico internazionale. A Salonicco dimora all' Hôtel Pension Bastasini (Hôtel de Rome).

* *Terasaki* — accoppia l' insegnamento del Giapponese presso la nostra Scuola, allo studio della pittura, nel quale ultimo è già diventato molto provetto

se si deve giudicare dalle lodi che gli vennero tributate per un ritratto somigliantissimo del defunto comm. Berchet, che fu già console del Giappone a Venezia.

Tian — venne nominato professore di francese alla R. Scuola media di comm. di Feltre.

Todesco — abita ora a Milano, in via Pietro Calvi 31.

Tombesi — ha conseguito brillantemente all' Università di Bologna la libera docenza in scienza delle Finanze e Diritto Finanziario discutendo la dissertazione scritta sulle « Nuove imposte sui valori fondiari in Inghilterra ».

Trevisanato — è stato nominato membro della Commissione pei ricorsi contro l' applicazione della tassa esercizio per l' anno 1913 a Venezia.

* *Truffi* — ha preso parte in Roma ai lavori della Commissione giudicatrice di un concorso per una cattedra di Merceologia presso l' Istituto sup. di Commercio di Torino.

Vasile — ha dovuto far ritorno a Castellamare Golfo (Palermo) per assumere, almeno per il momento, la direzione degli affari di famiglia.

* *Vasilicò* — venne eletto consigliere della Camera di commercio di Venezia e membro del Consiglio d' amministrazione del Monte di Pietà.

Vecchiotti — vice console di 2.^a classe al Ministero, venne destinato a Barcellona.

Vicini — ha conseguito il diploma di 2.^o grado in lingua tedesca nello scorso novembre. Venne incaricato dell' insegnamento di detta Lingua nel R. Istituto tecnico di Parma.

Vigliacca — dopo aver compiuto il servizio militare, è ritornato in famiglia a Genova in via Palestro 13 int. 2.

Vizio — venne assunta, per l' incarico dell' insegnamento della computisteria e ragioneria, dalla R. Scuola media di commercio di Salerno.

Volpi — ha conseguito lo scorso novembre il diploma in ragioneria.

Zambuto — dopo di aver abbandonato gli studi alla Scuola ha abbracciato la carriera drammatica in cui si è creato una buona posizione.

Zaramella — che ha chiesto l'aspettativa da I. Vice segretario della Camera di commercio di Venezia, venne nominato segretario-capo della Camera di comm. di Treviso e in tale qualità intervenne alla conferenza oraria della Regione veneta tenutasi a Padova lo scorso dicembre a quella Camera di Commercio.

Zuliani — ha dato le dimissioni da Procuratore della Società Italiana di Alimentazione, in seguito all'ingresso nella società di un nuovo gruppo finanziario e per solidità coi vecchi amministratori che hanno ceduto il posto ai nuovi. Egli poi assunse, nell'assemblea successiva, la carica di sindaco. Ha contemporaneamente aperto, insieme all'avv. Giancotti uno studio tecnico legale-amministrativo a Roma in via Cola di Rienzo 203.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.



NASCITE

Baccani Enzo

Carrara 15 dicembre 1913.

Carbone Margherita

Tortona 16 febbraio 1914.

NOZZE

Agnelli d.r prof. rag. Mario con
Rusconi Giuseppina

Piacenza 7 gennaio 1914.

D' Amico d.r Aristide con
Giorgi Adele

Prato 31 dicembre 1913.

Corner Campana d.r N. H. Gaetano con
Bressanin Maria Elena

Venezia 19 gennaio 1914 (1).

Venturi d.r prof. Teodoro con
Maggiorelli-Rossi Teresa

Firenze 10 gennaio 1914.

(1) In occasione di questo matrimonio doppiamente caro all'Associazione poichè anche il padre dello sposo è nostro buon socio perpetuo, il marchese colonnello F. Oriundi Paleologo ha pubblicato un opuscolo sulla gloriosa morte di ser Francesco Corner alla battaglia di Fraschia l'8 marzo 1668.

Benchè non fosse stato studente di Ca' Foscari, era socio dell'Associazione anche il prof. comm. Giorgio Politeo da quando era entrato a far parte del Consiglio Direttivo della Scuola, ed all'Associazione era vivamente affezionato. Di guisa che la sua morte, avvenuta il 16 dicembre a Venezia, non fu solamente un gravissimo lutto cittadino, ma anche un grave lutto per noi. Professore di filosofia per moltissimi anni al Liceo Marco Foscarini ebbe una pleiade di studenti di cui contribuì efficacemente ad allargare gli orizzonti della mente e a formare il carattere. Lascia poche pubblicazioni, ma ben fu detto di lui che « se non fece dei testi ha fatto però delle teste ». L'onorevole prof. Fradeletto, che fu uno dei suoi alunni più illustri, fece di Politeo il soggetto di una delle sue mirabili conferenze a cui diede per titolo « Un benefattore della gioventù ».

A Bologna, dove erasi recato per motivo d'affari, è venuto a morte improvvisamente l'8 gennaio il consocio carissimo prof. Eugenio Tognini di Comacchio, il quale da molti anni erasi stabilito a Ferrara dove aveva fondato e dove dirigeva, con grande successo didattico e finanziario, il collegio-convitto Alessandro Manzoni. Ultimamente era stato insignito da S. M. il re Nicola del Montenegro della croce di Cavaliere dell'ordine di Danilo per speciali benemeritenze verso giovani montenegrini educati nel suo Collegio. Ai suoi funerali intervenne, in rappresentanza dell'Associazione, il prof. Giuseppe Pareschi il quale pronunciò dinanzi alla bara alcune parole che qui riportiamo:

Profondamente addolorato, io non saprei pronunciare che parole troppo brevi e povere sulla vita intemerata del prof. cav. Eugenio Tognini, improvvisamente e fatalmente rapito all'amore de' suoi cari, all'affetto degli amici. Non è questo il momento in cui l'animo è oppresso dal cordoglio che io saprei dire convenientemente di lui. A me, soltanto, il mesto incarico di portare qui il saluto degli amici, il saluto dell'Associazione degli Antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia che ho l'onore di rappresentare. Ond'io depongo un fiore sulla bara che racchiude la salma del diletteissimo amico, al quale mi strinsero sempre inalterati i vincoli dell'antica affezione, e dò, commosso, l'*ultimo addio!*

Alfieri ha perduto il padre, a Braida è morto un adorato nipotino che portava il suo nome, Cantone ha perduto il padre, a Centanni è morta la madre, a Cito è morta la mamma, Cuccudoro ha perduto l'uno dopo l'altro il fratello ed il padre, a Fornari è morta una sorella, a Galanti è mancata una sorella, Garbin ha perduto il padre, a Guerra e Guidini è mancato il padre, Mariotti ha perduto la madre, Merlo un fratello e Moschetti il padre; a Pellizzari è mancato il cognato Tognini che era nostro socio, a Quaggiotti è mancata la madre, Rinaldi e Spongia hanno perduto la madre, a Vasile è morto il padre, a Zerilli è mancato lo suocero.

A tutti questi soci provati dalla sventura rinnoviamo pubblicamente le condoglianze che l'Associazione ha loro già espresso per iscritto.

Antichi Studenti

dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

1. Ancarano cav. Alfredo — 2. Arthaber prof. Augusto — 3. Avedissian Onmik — 4. Bassani prof. Dante — 5. Bertoloni Carlo — 6. Broili Nicolò — 7. Cavaliere Carlo — 8. Colbacchini Carlo — 9. De Ritis Concezio — 10. Fano Ettore — 11. Giani prof. Benedetto — 12. Greggio d.r. Gilberto, già dimorante a Milano, in viale Venezia, 2 — 13. Gusmeri dott. prof. Angelo — 14. Ligonto prof. Riccardo — 15. Marangio prof. Antonio Pietro — 16. Marani Virgilio — 17. Marcellusi prof. Alfredo — 18. Mazzolini cav. Oddo, già in corso 22 Marzo N. 32 a Milano — 19. Mazzucchelli rag. Antonio, già residente a Milano in Galleria De Cristoforis è partito si crede per l'America — 20. Musu Boy d.r. Roberto, già impiegato presso il Credito Commerciale in Foro Bonaparte 26 a Milano — 21. Oliva dott. Agostino — 22. Pedone dott. Renato — 23. Pelagalli Gaetano — 24. Pilla rag. Natale di Napoli, già proprietario della Sociedad Italo-Americana de Importaciones y Rapresentaciones Coppola et Pilla nella città di Messico (3.° Nuovo Mexico 76). — 25. Pinto Arturo — 26. Ricci rag. Vincenzo — 27. Rosa prof. Antonio — 28. Sabato dott. prof. Eugenio — 29. Sasselli Vincenzo — 30. Savona prof. Bartolomeo — 31. Sequi prof. Abele — 32. Zani dott. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio un opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

Per un ricordo al prof. T. Martini

Somma precedente (comprese le 10 L. di Soldà notate per isbaglio nell'elenco offerte Ascoli) L. 1437 (boll. N. 50).

Altre offerte raccolte a tutto febbraio 1914:

Paleani A. P. 5, — Polacco G. 5. Totale L. 1447.

NUOVI SOCI

dal 1 dicembre 1913 al 28 febbraio 1914

847. — *De Parente* cav. dr. Paolo Girolamo di Roma — Incaricato d'affari alla R. Legazione del Marocco, — Tangeri.
848. — *Meneghelli* d.r prof. comm. Vittorio di Mirano (Venezia) — Industriale e Presidente della Camera di Commercio di Venezia.
849. — *Murray* prof. d.r rag. Roberto di Firenze — Direttore della « Rivista critica di scienze sociali » di Firenze.
850. — **Ovio* prof. Antonio di Sesto al Reghene (Udine) — Professore incaricato di lingua Spagnuola alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia.
851. — *Raule* dr. prof. Carlo di Adria — Professore di Computisteria nella R. Scuola tecnica Oriani, via Poerio 8 Milano.
852. — *Strani* Francesco di Reggio Emilia — Impiegato presso la ditta D. Ulrich di Torino.
853. — **Tchorbadjan* prof. Garabod di Brussa (Asia Minore) — Professore incaricato di lingua Araba alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Due soci ordinari essendo morti, 18 avendo dato le dimissioni, e 25 essendo stati radiati per morosità rimangono 807 di cui 680 ordinari e 142 perpetui.

INDICE

Assemblea generale dei Soci	Pag. 3
Castelnuovo non più direttore della Scuola	» 4
Pagamento della quota Sociale per l'anno 1914	» 9
Atti del Consiglio Direttivo	» 10
Escursione nazionale in Tripolitania	» 36
I nostri ritratti	» 38
Cronaca della Scuola e varie	» 38
Esami di laurea	» 41
Il banchetto dei Cafoscarini residenti a Milano	» 47
Fondazione Castelnuovo-Besta	» 55
Prestiti ai Soci	» 55
La festa goliardica a Cà Foscari	» 56
Sono in vendita	» 58
I nostri concorsi	» 59
In memoria di Prospero Ascoli	» 59
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 60
Ribassi ai Soci	» 60
Biblioteca dell'Associazione	» 61
Le due generazioni a Cà Foscari	» 63
Personalità	» 64
Nascite	» 80
Nozze	» 81
Necrologie	» 81
Antichi studenti dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza	» 83
Per un ricordo al prof. T. Martini	» 84
Nuovi soci dal 1. dicembre 1913 al 28 febbraio 1914	» 84

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia

— Capitale L. 4.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Partenze da Venezia ogni mese il giorno 20, da Ancona il 21, da Bari e Brindisi il 22, da Catania il 24 (salvo variazioni), direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta, eventualmente anche Karachi e Madras, caricando con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie, Golfo Persico, Australia ed Estremo Oriente.

La Società trasporta gratuitamente i viaggiatori di produttori italiani importanti ed i loro campionari; trasporta pure gratuitamente partite di prova; fornisce informazioni gratuite a mezzo del proprio Delegato commerciale residente a Calcutta.

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI	Portata peso morto tonn.
ALBERTO TREVES	6000
MANIN	4000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
DANDOLO	7454
VENIERO	8160
LOREDANO	7300

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. **13,230,000**

Fondi di garanzia Lire **456,085,757.90** - Cauzione versata al Regno Governo nominali Lire **77,670,766.52**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 1,330,570,404.75
»	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere »	163,411,769.08
»	Danni pagati nel 1912	51,470,645.34
»	Danni pagati dal 1831 a tutto 1912 »	1,168,459,027.64

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno